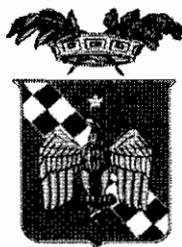


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 03 aprile 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

3 aprile 2008 ore 16 (Cattedrale di Ragusa)

Premiazione del concorso “Presepe negli Iblei”

E' in programma giovedì 3 aprile 2008 alle ore 16 la cerimonia di premiazione del concorso “Il presepe negli Iblei”, promosso dalla Provincia. Alla cerimonia interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci e il Vescovo di Ragusa mons. Paolo Urso.

5 aprile 2008 ore 9,30 (Sala Convegni)

Modello di gestione integrata della fascia costiera della provincia di Ragusa

Un'altra tappa del progetto riguardante il modello di gestione integrata della fascia costiera della provincia di Ragusa è in programma sabato 5 aprile 2008 alle ore 9,30 nella sala convegni del Palazzo della Provincia. Dopo i saluti del presidente Franco Antoci, dell'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia e del presidente del Parco Scientifico Tecnologico della Sicilia Antonino Catara sono previste le relazioni di Carolina Di Maio, direttore Riserve Naturali, del comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo Antonio Donato, del dirigente del settore Geologia Salvino Buonmestieri e di Alessandro Cento.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 123 del 02.04.08

Impianto di illuminazione s.r. n. 62: ancora un furto di rame

Gli impianti di illuminazione della Provincia al centro dell'attenzione dei ladri di rame. Un furto di filo di rame si è registrato nell'impianto di illuminazione sulla S.R. 62 (Arizza-Forbice-Palmentella, in territorio di Scicli). Ignoti hanno asportato i cavi elettrici di collegamento, provocando danni ai pali e manomissioni all'impianto per un danno di circa 30 mila euro. Già l'anno scorso si erano registrati furti della stessa tipologia su tre impianti di illuminazione della rete viaria provinciale (presso contrada Gatto Corvino, la s.p. n. 89 Marina di Ragusa-Donnalucata e la s.p. n. 37, nei pressi di contrada Monsoville). Il ripristino di questi impianti è costato alla Provincia circa 120mila euro.

“Registriamo con preoccupazione – afferma l'assessore alla Viabilità, Giovanni Venticinque – questi fenomeni delinquenziali, sempre più frequenti. Tali furti creano notevoli difficoltà per la Provincia, che si vede costretta a dirottare fondi e risorse destinati alla creazione di nuovi impianti per il ripristino di quelli danneggiati. Ma oltre al danno economico subito - molto rilevante - non bisogna trascurare il grave pericolo conseguente all'abbandono dei cavi tranciati (ma ancora in parte collegati alla rete elettrica), con conseguente dispersione di corrente; un rischio che potrebbe anche pregiudicare l'incolumità di chi transita nelle zone interessate. Mi auguro che le forze dell'Ordine si attivino per arginare questi furti e reprimerli perché procurano un danno patrimoniale e mettono a repentaglio la pubblica incolumità degli automobilisti”.

(gm)

ALLARME DELLA AP

Impianto d'illuminazione danneggiato dai ladri

g.p.) Ancora all'attenzione dei ladri gli impianti di illuminazione lungo le strade provinciali. Un furto di fili di rame si è registrato ieri nell'impianto lungo la Arizza-Forbice-Palmentella, in territorio di Scicli. Ignoti hanno asportato i cavi elettrici di collegamento, provocando un danno di circa 30 mila euro. «Registriamo con preoccupazione il ripetersi di questi fenomeni delinquenziali - ha detto l'assessore alla viabilità Giovanni Venticinque -; oltre al danno economico c'è da mettere in conto il grave pericolo conseguente all'abbandono dei cavi tranciati che provocano dispersione di corrente». E' stata sporta denuncia.

Furto di rame I punti luce restano al buio

*Impianti provinciali
nel mirino dei ladri
Danni per 120 mila euro*

(*gn*) Gli impianti di illuminazione della Provincia regionale al centro dell'attenzione dei ladri di rame. Un furto di cavi elettrici si è registrato nell'impianto di illuminazione sulla S.R. 62 (Arizza-Forbice-Palmentella, in territorio di Scicli). Ignoti hanno asportato i cavi elettrici di collegamento, provocando danni ai pali e manomissioni all'impianto per un danno di circa 30 mila euro. Già l'anno scorso si erano registrati furti della stessa tipologia su tre impianti di illuminazione della rete viaria provinciale (presso contrada Gatto Corvino, la s.p. n. 89 Marina di Ragusa-Donnalucata e la s.p. n. 37, nei pressi di contrada Monsoville). Il ripristino di questi impianti è costato alla Provincia circa 120 mila euro. «Registriamo con preoccupazione - afferma l'assessore alla Viabilità, Giovanni Venticinque - questi fenomeni delinquenziali, sempre più frequenti. Tali furti creano notevoli difficoltà per la Provincia, che si vede costretta a dirottare fondi e risorse destinati alla creazione di nuovi impianti per il ripristino di quelli danneggiati. Ma oltre al danno economico subito non bisogna trascurare il grave pericolo conseguente all'abbandono dei cavi tranciati (ma ancora in parte collegati alla rete elettrica), con conseguente dispersione di corrente».

Scicli I ladri di rame tornano in azione **Furto di cavi elettrici sulla Arizza-Forbice**

SCICLI. Un furto di rame si è registrato nell'impianto di illuminazione della strada Arizza-Forbice-Palmentella. Sono stati rubati i cavi elettrici di collegamento, danneggiati i pali e manomesso l'impianto. Il furto ha provocato danni per complessivi 30 mila euro. Già l'anno scorso si erano registrati furti della stessa tipologia su tre impianti di illuminazione della rete viaria provinciale in contrada Gatto Corvino, sulla Marina di Ragusa-Donnalucata e la strada provinciale di contrada Monsoville. Il ripristino di questi impianti è costato alla Provincia circa 120 mila euro. Lo rende noto l'assessore Giovanni Venticinque.

«Questi furti – dichiara l'assessore alla Viabilità – creano notevoli difficoltà alla Provincia che si vede costretta a dirottare fondi destinati alla creazione di nuovi impianti per il ripristino di quelli danneggiati. Ma oltre al danno economico, non bisogna trascurare il pericolo conseguente all'abbandono dei cavi tranciati (ma ancora in parte collegati alla rete elettrica), con conseguente dispersione di corrente. Mi auguro che le forze dell'ordine – conclude l'assessore – si attivino per arginare questi furti perché procurano un danno patrimoniale e mettono a repentaglio la pubblica incolumità degli automobilisti». * (l.e.)

RAGUSA

Gestione integrata della costa

Un'altra tappa del progetto riguardante il modello di gestione integrata della fascia costiera della provincia di Ragusa è in programma sabato 5 aprile 2008 alle ore 9,30 nella sala convegni del Palazzo della Provincia. Dopo i saluti del presidente Franco Antoci, dell'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia e del presidente del Parco Scientifico Tecnologico della Sicilia Antonino Catara sono previste le relazioni di Carolina Di Maio, direttore Riserve Naturali, del comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo Antonio Donato, del dirigente del settore Geologia Salvino Buonmestieri e di Alessandro Cento.

RAGUSA

A buon punto i lavori per la rotatoria a «Gatto Corvino»

RAGUSA. Entrano nel vivo i lavori per la costruenda rotatoria di contrada Gatto Corvino. Ieri mattina è stata smantellata la sede stradale per consentire la realizzazione dell'intervento sulla Ragusa - mare. E ieri mattina si è tenuto anche un nuovo sopralluogo da parte dei vertici della Provincia regionale con in testa l'assessore provinciale alla viabilità, Giovanni Venticinque che ha voluto verificare di persona in che modo procedono i lavori e quali le scelte assunte dalla ditta che li sta eseguendo.

Allo stato attuale, in questa prima fase, è stato smantellato il manto stradale ed è stata modificata la traiettoria di marcia su entrambe le carreg-

giate, per recuperare spazio. Subito dopo si procederà all'installazione delle torri faro, l'impianto di illuminazione, e poi alla creazione della ciambella centrale che regolerà il traffico veicolare sulla sp 25 e per immettersi nelle contrade laterali. Da qui l'invito dell'assessore Venticinque a rispettare i 40 chilometri orari e i sistemi di sicurezza in prossimità del cantiere di lavoro. "L'Amministrazione provinciale lancia adesso un appello affinché vengano rispettati i limiti di velocità sulla Ragusa - mare, in prossimità del cantiere. L'Amministrazione, di concerto con la ditta che sta eseguendo i lavori, ha intanto predisposto la pre-

senza di una massiccia segnaletica orizzontale che serva da monito agli automobilisti. Da parte nostra andremo a garantire la presenza costante di tecnici e degli agenti della Polizia Provinciale. Cercheremo di garantire la conclusione dei lavori entro l'inizio della stagione estiva. Un dato su cui non possiamo, al momento, avere una certezza in quanto non dobbiamo anche confrontarci con le condizioni meteo". La possibilità di realizzare la rotatoria è nata dalla richiesta di un folto gruppo di residenti secondo cui nella zona ci sono problemi di sicurezza.

M. B.

Scicli, Minardo incontra i pescatori Denunciato il blocco del porticciolo

SCICLI. (*pid*) Incontro ieri mattina del deputato Mpa Riccardo Minardo con i pescatori di Donnalucata per verificare i gravi disagi del settore a causa dell'insabbiamento e dell'inalgamento del porticciolo. Numerose le lamentele dei pescatori strette da disagi che compromettono l'economia del comparto in via di estinzione. Minardo ha assicurato che chiederà urgentissimi interventi di dragaggio ed altri per risolvere la situazione infrastrutturale che non è ottimale considerato che non solo il porto di Donnalucata, ma anche quello di Scoglitti, Pozzallo e Marina di Ragusa lamentano gli stessi disagi. "Non è possibile che un settore come la pesca scompaia dall'economia della frazione rivierasca e dalla provincia di Ragusa - commenta Minardo - e quello che ho verificato a Donnalucata si presenta anche come un vero e proprio scempio per l'ambiente. Necessitano inoltre provvedimenti di indennizzo per gli operatori del settore, che hanno subito un "fermo forzato" considerato che da diversi mesi non hanno potuto e non possono fino ad oggi svolgere la loro attività. Fatto, questo, che mette a rischio la sopravvivenza di tante famiglie che traggono dalla pesca la principale fonte di sostentamento".

INTERVENTO DELL'ON. MINARDO

«Indispensabili interventi in favore della marineria»

E' emergenza in provincia di Ragusa per la marineria. I porti iblei versano in una situazione di profonda emergenza che ha già compromesso l'attività dei pescatori e la sopravvivenza delle loro famiglie.

Il deputato dell'Mpa on. Riccardo Minardo, a tal proposito ha voluto incontrare stamattina i pescatori di Donnalucata per verificare di persona i gravi disagi del settore a causa dell'insabbiamento del porto compromesso oltremodo anche dalla devastante invasione di alghe.

Minardo ha ascoltato le numerose lamentele dei pescatori in enorme difficoltà a causa degli innumerevoli disagi che stanno portando al flagello economico il comparto che sta scomparendo. L'on. Minardo ha pre-

so impegno di risolvere l'annosa questione chiedendo urgentissimi interventi di dragaggio ed altri per risolvere la situazione infrastrutturale che non è brillante considerato che non solo il porto di Donnalucata, ma anche quello di Scoglitti, Pozzallo e Marina di Ragusa presentano condizioni non ottimali che richiedono interventi per fare in modo che il settore diventi una grande risorsa economica non solo per le frazioni marittime ma per tutta la provincia. Non è possibile che un settore come la pesca scompaia dall'economia della frazione rivierasca e dalla provincia di Ragusa, commenta Minardo, è quello che ho verificato a Donnalucata si presenta anche come un vero e proprio scempio per l'ambiente.

VERSO LE ELEZIONI/2. Replica del segretario Galizia, attacco alla Cisl «Agisce come un partito»

(*gn*) «La Cisl un nuovo partito politico?» È la denuncia di Silvio Galizia, consigliere provinciale dell'Mpa e candidato al Senato all'indomani dell'incontro che la Cisl ha organizzato con il candidato all'Ars del Pd, Roberto Ammatuna. Scrive Galizia: «Ritengo corretto e coerente il percorso seguito dal segretario Provinciale della Cgil Tommaso Fonte il quale, prima di affrontare il giudizio delle urne quale candidato alle Elezioni Regionali, ha avuto il buonsenso di dimettersi dalla carica ricoperta. Apprendo, invece, con un misto di stupore e preoccupazione che la Cisl, per bocca del suo segretario regionale Paolo Mezzio, insieme con il Segretario Confederale Provinciale di Ragusa, Giovanni Avola, si schiera a sostegno di un partito politico e di alcuni specifici candidati del Pd». Pronta la replica di Avola: «oi non siamo un par-

tito politico ma guardiamo alla politica in maniera attenta considerato che fino ad ora i problemi dei lavoratori, dei giovani e soprattutto dei territori non sono stati affrontati. Noi guardiamo i programmi dei partiti è quello del Pd è più vicino a noi. Siamo un sindacato cattolico, moderato e riformista ed abbiamo inteso invitare l'onorevole Roberto Ammatuna. Poi, vorrei chiedere a Galizia come mai il candidato presidente Lombardo durante la sua visita a Ragusa non ha inteso incontrare il sindacato?» Ma intanto Galizia ha ritenuto opportuno procedere immediatamente alla revoca della delega sindacale alla Csil «ritenendo assurda e vergognosa l'assunzione di questa scelta di campo specifica, che denota anche un comportamento notevolmente scorretto ed al contempo antisindacale, nei confronti di tutti gli iscritti».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

VERSO LE ELEZIONI. I due principali sfidanti nella corsa per la carica di governatore sono stati ospiti nella sede di Confindustria iblea. Sottoposto un documento unitario. «Viabilità il male maggiore»

Gli industriali a Lombardo e Finocchiaro «Più infrastrutture e meno burocrazia»

(*sm*) Le principali criticità dell'economia iblea sono state sottoposte al candidato alla presidenza della Regione del Pdl, Raffaele Lombardo ed a quello del Pd, Anna Finocchiaro ospiti nella sede dell'Associazione degli industriali di Ragusa. Accolti dal Presidente Enzo Taverniti e dal vice presidente Saro Alescio, i due parlamentari hanno ascoltato dalla viva voce degli esponenti delle categorie più rappresentative del territorio (c'erano i vertici di Ance, Confcommercio, Cna, Coldiretti, Cia e Legacoop) le difficoltà con cui gli imprenditori iblei si trovano, quotidianamente, a fare i conti. All'interno di un documento congiunto (ed è la prima volta che le associazioni datoriali lo propongono ai candidati alla presidenza della Regione) sottoposto a Lombardo e Finocchiaro, sono state evidenziate le carenze infrastrutturali, quelle legate ad un atteggiamento soffocante della burocrazia (che piuttosto che essere al servizio dell'imprenditoria spesso ne frena le ambizioni); e ancora, le problematiche del credito (auspicato tra l'altro un credito di esercizio legato agli appalti da parte degli enti locali) oltre al fenomeno del lavoro nero e "grigio" che continua a condizionare la realtà occupazionale locale. In evidenza pure la recrudescenza del racket e del fenomeno delle estorsioni. È stato altresì sottolineato che alcune grosse imprese locali per la

prima volta hanno fatto ricorso alla mobilità per i propri lavoratori.

In separata sede la Cna ha presentato anche altre richieste ai candidati governatori della Sicilia. Per la viabilità gli artigiani con in testa il segretario Giovanni Brancati ed il presidente Pippo Cascone hanno indicato le priorità nel collegamento esterno, in una logi-

ca di sistema con le province di Catania e di Siracusa, ed hanno chiesto di indirizzare tutte le risorse disponibili sono il completamento della Siracusa-Gela e la realizzazione della Catania-Ragusa. Nella stessa logica, vanno privilegiati tutti gli interventi relativi ai collegamenti (stradali e ferroviari) necessari a mettere in rete l'aeroporto

di Comiso con quello di Catania, il porto di Pozzallo con quelli di Catania e di Augusta ed il costruendo autoporto di Vittoria con l'interporto di Catania Biccocca e con l'autoporto di Melilli. Chiesto anche il potenziamento delle aree attrezzate per insediamenti produttivi.

S. M.

«Iniziative concrete per lo sviluppo produttivo»

Ragusa. Confronto del direttivo dell'Assindustria iblea con l'on. Orazio Ragusa, candidato Udc all'Ars

Continuano gli appuntamenti di confronto tra i candidati e il direttivo di Assindustria Ragusa. L'ultimo che si è svolto ha visto la presenza di Orazio Ragusa, candidato dell'Udc all'Ars. Dopo una presentazione delle richieste, che gli industriali hanno avanzato, l'on. Ragusa è intervenuto tracciando le linee programmatiche che seguirà, se riconfermato deputato all'Ars. "La situazione dell'economia siciliana e la complessità delle sfide poste dalla competizione internazionale non ammettono più indugi. Si deve uscire dal limbo delle buone intenzioni e mettere mano rapidamente ai fondamentali della nostra competitività che riguardano il sistema produttivo, ma anche i fattori competitivi territoriali della nostra area".

Per Ragusa sta pensando a nuove soluzioni che possano essere di risposta alle richieste avanzate. "Un nuovo percorso di crescita per la provincia di Ragusa ed il suo territorio deve essere l'obiettivo

condiviso delle agende di tutti gli attori dello sviluppo locale, dal mondo della politica a quello delle imprese, al sindacato, dalle istituzioni, all'università". Tutti devono diventare "imprenditori dello sviluppo". Occorre quindi individuare un programma di iniziative concrete che accompagnino e sostengano un nuovo cammino di crescita mantenendo alto il profilo della nostra economia. Si può cominciare istituendo un "tavolo tecnico sullo sviluppo" al quale far partecipare i rappresentanti delle organizzazioni datoriali e sindacali di questa provincia e la deputazione iblea. L'on. Orazio Ragusa ha già dato la propria disponibilità e ha aggiunto che "la nostra provincia può vantare la presenza di una diffusa imprenditorialità, che però deve essere supportata da cultura e conoscenza che sono i motori dell'economia contemporanea".

M.B.



L'INCONTRO CON L'ON. ORAZIO RAGUSA NELLA SEDE DEGLI INDUSTRIALI

Una cabina di regia per lo sviluppo proposta dal deputato Udc Ragusa

(*gn*) L'onorevole Orazio Ragusa, ricandidato all'Ars per l'Udc, incontra gli imprenditori e nasce l'idea di un «Tavolo tecnico sullo sviluppo». Dopo una presentazione delle richieste, che gli industriali hanno avanzato, Orazio Ragusa è intervenuto tracciando le linee programmatiche che seguirà, se riconfermato deputato all'Ars. «La situazione dell'economia siciliana e la complessità delle sfide poste dalla competizione internazionale non ammettono più indugi. Si deve uscire dal limbo delle buone intenzioni e mettere mano rapidamente ai fondamentali della nostra competitività che riguardano il sistema produttivo, ma anche i fattori competitivi territoriali della nostra area. Un nuovo percorso di crescita per la provincia di Ragusa ed il suo territorio deve essere l'obiettivo condiviso delle agende di tutti gli attori dello sviluppo locale, dal mondo della politica a quello delle imprese, al sindacato, dalle istituzioni, all'università. Tutti devono diventare "imprenditori dello sviluppo". Si può cominciare istituendo un "Tavolo tecnico sullo sviluppo" al quale far partecipare i rappresentanti delle organizzazioni datoriali e sindacali di questa provincia e la deputazione iblea».

ELEZIONI. Prosegue l'arrivo dei leader nazionali

Franco Giordano sabato a Ragusa

Ancora big in provincia di Ragusa. Franco Giordano, segretario nazionale del Partito della Rifondazione Comunista-Sinistra Europea, sarà a Ragusa sabato 5 aprile. Giordano incontrerà i cittadini all'hotel Mediterraneo Palace alle 17 per presentare il programma della lista La Sinistra L'Arcobaleno alle elezioni del 13 e 14 aprile. Parteciperanno alla manifestazione i candidati per la Camera, Gianni Battaglia e Pino Sgobio, e i candidati alle elezioni Regionali per la lista provinciale di Ragusa, Enzo Cilia, Peppe Calabrese, Valeria Mallia, Armando Fiorilla e Susy Lo Presti. Intanto Calabrese ha organizzato per questa sera alle 21, presso il locale O2 di Ragusa, un incontro con i giovani. Un po' tutti i candidati portano avanti varie iniziative. Continua ad esempio il tour di avvicinamento alle prossime consultazioni Regionali per il candidato del Partito Democratico, Piero Gurrieri, esponente di Vittoria. Martedì pomeriggio comizio di quartiere in

Il segretario del Prc-Sinistra Europea presenterà il programma de La Sinistra-L'Arcobaleno

Piazza Senia e in Via Cavour, ma la novità dell'ultima ora è rappresentata dal progetto di legge studiato e redatto da Piero Gurrieri. "Al termine di questi incontri - dichiara Gurrieri - ho pensato di iniziare a lavorare sul progetto di legge che riguarda la riduzione degli stipendi assegnati ai deputati regionali. Qualora dovessi essere eletto - continua Gurrieri - sarà la prima proposta di legge che presenterò all'Assemblea Regionale Siciliana. La proposta di legge può essere consultata sul sito www.pierogurrieri.com inoltre sto lavorando alla redazione di 11 punti per il rilancio dell'agricoltura e della serricoltura che faranno perno sul-

lo sviluppo e la legalità, punti cardine di una società moderna". Continuano gli incontri anche per i candidati del Centrodestra. Riccardo Minardo, esponente del Movimento per l'Autonomia e candidato alle Regionali e al Parlamento nazionale si soffermerà oggi pomeriggio alle 17,30, presso il Royal Bar di Ispica, sui temi legati allo sviluppo del territorio. Nino Minardo, candidato alla Camera per il Pdl, oggi alle 16,30 nella zona artigianale di Modica incontrerà con gli artigiani e le piccole e medie imprese; domani alle 21,00, al Centro sociale Frigintini, incontro con i residenti.

M. B.

Ieri mattina **Sopralluogo del sindaco nel porto di Marina**

Dopo aver portato a casa la concessione definitiva per il porto di Marina, il sindaco Nello Dipasquale, ieri mattina, si è presentato nel cantiere dello Scalo Trapanese per verificare l'andamento dei lavori. Insieme al primo cittadino, era presente l'ingegner Corallo, lo stesso funzionario comunale che lo aveva supportato a Palermo per la firma della concessione.

I lavori del porto sono ormai a buon punto. Il bacino sarà pronto, sia pure parzialmente, già all'inizio dell'estate, mentre si stanno costruendo le opere esterne di supporto.

Al termine della visita, il sindaco Dipasquale si è detto soddisfatto dell'andamento dei lavori ed ha colto l'occasione per esprimere pubblicamente il proprio ringraziamento al comandante della Capitaneria di porto di Pozzallo Antonio Donato per la collaborazione dimostrata. ◀ (a.l.)

CRONACA DI RAGUSA

OPERE PUBBLICHE. Corsa contro il tempo per completare il ripascimento alla spiaggia della Mancina. Spesi oltre 30 milioni di euro; altri 15 serviranno per i pontili galleggianti e la batimetria interna

Tre mesi per dragare il porto di Marina «Le strutture sono in dirittura d'arrivo»

(*giad*) A concessione rilasciata - anche grazie al lavoro del Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Capitano di Fregata Antonio Donato -, ieri mattina sopralluogo al porto con i tecnici della Tecnis, per verificare lo stato di avanzamento dei lavori, già sette i collaudi in corso d'opera per accelerare il collaudo finale che dovrà avvenire indelegabilmente, allo stato attuale, entro il 31 dicembre 2008 di pari passo con la rendicontazione delle spese. Sono stati spesi circa 30 milioni di euro. Oggi al porto di Marina arriverà la draga; tra la draga ed i pontili si prevede verranno spesi circa 15 milioni di euro: le buone nuove sono che da quando sono state completate le opere di difesa - i bracci del porto - la batimetria, ovvero la profondità interna al porto, non ha subito variazioni. «Nel molo di levante - spiega il primo cittadino, Nello Dipasquale - è in fase di costruzione la stazione marittima ed il ristorante mentre nel molo di ponente trova posizione l'area tecnica con le officine di rimessaggio, oltre alla vasca del travel lift, una gru per le imbarcazioni. Stiamo anche tentando proprio in questa parte del porto di ricavare un'eliperficie». Per la pavimentazione dei bracci di porto è stata usata la pietra di Comiso con delle bordure in pietra lavica. «La draga - spiega l'ingegnere comunale, Giuseppe Corallo, collaboratore del Rup per i lavori di costruzione del porto - lavorerà ininterrottamente in tutto l'arco delle 24 ore per tre mesi circa. Asporterà la sabbia dall'interno del porto fino ad una profondità di 5 metri, e la riverterà sul lato esterno del braccio di levante. La previsione è di circa 300.000 metri cubi di materiale che è stato già analizzato e per il trasferimento del quale è stata già rilasciata la nulla osta da parte della

Regione. Contiamo di completare il trasferimento prima dell'avvio della stagione balneare». Sarebbero stati avviati già i contatti con alcune imprese per la fornitura dei pontili galleggianti stante il fatto che almeno una parte del porto dovrebbe essere resa fruibile entro l'estate. Per una richiesta di un ulteriore finanzia-

mento di 10 milioni di euro dalla Regione (altrettanti ne metterebbe il privato), per l'illuminazione ma che potrebbero servire pure per liberare la collina alle spalle del porto dalle centinaia di blocchi di cemento non utilizzabili per la costruzione del porto. Intanto le opere proprietarie di un terreno limitrofo al

porto si sono rivolte al Tar contestando l'avvio delle procedure di esproprio di una porzione dell'area con provvedimento di occupazione che ha come presupposto la "pubblica utilità". Il Comune si è opposto. L'udienza è fissata per il 9 di aprile.

GIADA DROCKER

Tra giugno e luglio l'inserimento in pianta organica a 28 ore settimanali, di cui nove a carico della Regione per cinque anni, oltre agli incentivi sulla produttività

Il Comune assumerà 214 "contrattisti"

Terranova (Fp-Cgil): «È il primo provvedimento del genere adottato in Sicilia a favore dei precari»

Giuseppe Calabrese

I 214 lavoratori "contrattisti" di Palazzo dell'Aquila saranno assunti a tempo indeterminato a 28 ore settimanali, di cui 19 a carico del Comune e nove della Regione. Il contributo regionale sarà assicurato per cinque anni, in base a quanto prevede la legge nazionale n. 21/2003. Il nuovo personale andrà a coprire 214 dei 400 posti vuoti in dotazione organica. La remunerazione potrà subire inoltre degli incrementi, intanto per il 2009, grazie al consistente aumento del fondo accessorio, che scatteranno tuttavia in base al livello di produttività.

Ieri mattina, gli assessori al Personale Venerando Suizzo ed al Bilancio Salvatore Roccaro, il direttore generale Giuseppe Salerno, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con sindacalisti della Fp-Cgil, Cisl-Fp e Fpl-Uil (Salvatore Terranova, Gianfranco Marino, Mario Dipasquale e Gianni Iacono) e del sindacato autonomo Silpol-Csa. L'accordo prevede la stabilizzazione di tutto il personale ex precario. All'incontro erano presenti i funzionari del settore Gestione delle risorse umane, i rappresentanti aziendali dei "contrattisti" e le Rsu.

L'assunzione a tempo indeterminato dei "contrattisti" do-

vrebbe avvenire tra giugno e luglio di quest'anno, visto che l'amministrazione comunale ha già provveduto ad adottare la modifica del piano triennale del fabbisogno del personale ed all'approvazione del piano di stabilizzazione degli ex precari. Alla giunta Dipasquale non resta ora che approvare la delibera che fisserà i tempi di assunzione dei "contrattisti", tenendo conto del titolo di studio. Il prossimo incontro con le organizzazioni sindacali di categoria si dovrebbe tenere nel prossimo mese di maggio.

Il personale interessato è costituito al 70-80 per cento da diplomati che saranno inquadrati in categoria C, salvo che nel frattempo non abbiano conseguito la laurea, previa selezione per verificare l'esistenza dei requisiti. Mentre saranno assunti in categoria D gli unici cinque-sei laureati della platea. I restanti ex precari in possesso di licenza media saranno invece collocati in pianta organica in categoria B, sempre che intanto non si siano diplomati.

Si chiude in questo modo la lunga vertenza degli ex precari che, in una prima fase, erano riusciti ad ottenere la stipula di contratti di diritto privato, visti i grandi numeri della platea. Un processo di stabilizzazione iniziato già con l'ex amministrazione Solarino ed,

adesso, portato a termine dalla giunta Dipasquale, che si appresta ad assumere gli ex precari anche in virtù del lavoro svolto in questi ultimi anni, considerate le consistenti carenze di organico.

Il sindaco Nello Dipasquale ha parlato di «un atto di importanza storica per una pla-

tea di lavoratori che aspetta da oltre 18 anni di avere la certezza del proprio posto di lavoro e che garantisce molti dei servizi resi dall'ente. La risoluzione del problema del precariato nell'ente - ha sottolineato il primo cittadino - garantirà sicurezza e dignità ai lavoratori precari che svolgono la loro attività al Comune».

Soddisfazione è stata espressa anche da Terranova, della segreteria provinciale della Fp-Cgil. «È stato fatto un ottimo lavoro - commenta il dirigente sindacale della Cgil -

sia dall'amministrazione comunale che dalle organizzazioni sindacali, che sono pervenute ad un accordo che rappresenta un modello estendibile non solo agli altri enti della provincia che utilizzano precari, ma anche, penso, possa rappresentare un esempio in tutta la Sicilia». Terranova sottolinea inoltre che «questo accordo è il primo in Sicilia che prevede la trasformazione dei contratti quinquennali di diritto privato in assunzioni a tempo indeterminato con conseguente inserimento in dotazio-

ne organica di tutti i lavoratori interessati».

L'intesa sottoscritta, ieri mattina, al Comune è infatti uno dei più grossi provvedimenti di stabilizzazione di personale precario in forza negli enti locali in provincia dopo quello assunto dall'amministrazione provinciale Antoci nell'aprile 2004, che portò all'assunzione di oltre cento precari tra articolisti e lavoratori ex Itel, grazie ai benefici previsti dalla legge nazionale del 2000, destinata ai soggetti prioritari. 4



Il sindaco Nello Dipasquale: «Sarà garantita sicurezza e dignità a questi lavoratori»

Comune, siglato l'accordo per i 220 ex contrattisti



(*giad*) Finisce il precariato per 220 contrattisti comunali. L'accordo siglato ieri mattina alla presenza del direttore generale del Comune, Giuseppe Salerno, degli assessori al Personale e Bilancio, Venerando Suizzo e Salvo Roccaro, dalle rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Silpol/Csa, prevede la stabilizzazione con un contratto a tempo indeterminato a 19 ore

settimanali, a cui si aggiungono 9 ore garantite dalla Regione, ed un incremento del fondo accessorio vincolato alla produttività, almeno a tutto il 2009. «Un atto storico - ha detto il sindaco Dipasquale - per i lavoratori che, in molti casi, aspettano da oltre 18 anni di avere la certezza del proprio posto di lavoro e che garantiscono efficienza e servizi all'Ente».

FURTO ANOMALO. Intrusione notturna nella sede di piazza San Giovanni. I malviventi hanno preso solo due pc e una webcam. Alcune stanze scassinata e poi lasciate intatte: è giallo. Indaga il «113»

Scassinati uffici comunali ex Palazzo Ina Carte a soqquadro, rubati due computer

(sm*) L'intero stabile di piazza San Giovanni (ex Palazzo Ina) che ospita una serie di uffici comunali è stato preso di mira la notte scorsa dai soliti ignoti. Rubati due personal computer di nuova generazione che si trovavano all'interno degli uffici dei Servizi sociali ed una web cam nuova, ancora all'interno della confezione, che si trovava nei locali dello Sviluppo economico. I ladri sono entrati dopo avere forzato il portoncino che si trova a piano terra, in una zona pedonale e poco illuminata. Una volta all'interno dello stabile hanno passato al setaccio tutti gli uffici. Sono stati trovati forzati, infatti, anche l'ufficio Risorse del Personale e quello dei Beni culturali, ovvero i quattro dell'ala destra dello stabile.

Il furto ha parecchi aspetti anomali. All'interno degli uffici dei Servizi sociali, ad esempio, sono stati rubati soltanto i due personal computer, mentre sono state risparmiate altre due postazioni informatiche complete. All'interno degli uffici dello Sviluppo economico tutto è stato messo tutto a soqquadro anche se è stata rubata solo la telecamera da computer. Non si esclude che i malviventi cercassero qualcosa. Negli altri uffici, vedi quello del Personale, invece, è stata forzata la porta ma all'interno non è stato toccato niente.

Probabilmente qualcosa o qualcuno ha interrotto l'opera dei ladri. Il furto è stato denunciato dai dirigenti comunali alla Polizia di Stato che ieri mattina ha eseguito i rilievi di prassi con la partecipazione anche degli agenti del gabinetto scientifico della Questura. Da quanto emerso il colpo è stato messo a segno in piena notte. La pattuglia della Polizia municipale di Ragusa centro, infatti, ha fatto l'ulti-

mo sopralluogo in zona alle 23,30 visto che finisce il turno alle 24.

Appena due settimane orsono un raid notturno era stato compiuto negli uffici del settore IX del Comune, al quarto piano di piazza San Giovanni ex palazzo Ina, lo stesso visitato ieri,

anche sei ladri questa volta si sono fermati ai primi due piani. In quella occasione, dopo avere manomesso la serratura della porta principale di accesso al settore "Decoro urbano, manutenzione e gestione infrastrutture", i malviventi sono entrati in azione forzan-

do una macchinetta del caffè per asportare gli spiccioli contenuti all'interno della stessa, portando via anche due telefonini. Del furto si sono accorti i dipendenti ad apertura degli uffici. Sul primo colpo indagano i carabinieri.

SALVO MARTORANA

Vittoria

Sì del Comune al parco eolico

L'energia alternativa che arriva dal vento porterà benessere all'intera città e al suo territorio

L'energia che viene dal vento porterà benessere alla città e al suo territorio. Il comune di Vittoria dice sì al parco eolico con la prossima realizzazione di quindici "pale" nella zona extraurbana di contrada Montecalvo. Un progetto realizzato in sinergia con la società "Vittoria eolica". Per illustrare il suo iter il primo cittadino lunedì scorso a Palazzo lacono ha chiamato a raccolta le rappresentanze più significative della società civile: Consulta delle donne, Consulta giovanile e dell'ambiente. "Siamo ormai in dirittura d'arrivo e alla prima seduta utile gli atti approderanno in consiglio comunale" ha spiegato il sindaco Giuseppe Nicosia.

Presenti anche i tecnici della società che hanno illustrato i benefici dell'energia pulita e alternativa, le modalità di funzionamento delle pale eolica sottolineando, al tempo stesso, le ric-

dute occupazionali ed economiche a favore del territorio. "All'Ente- ha precisato Nicosia- verranno corrisposti una percentuale del fatturato della società, che va da un minimo dell'1,5% ad un massimo del 3%, ed una tantum di 150 mila euro erogabile all'atto dell'installazione delle pale. Tra i benefici di pubblico utilizzo anche la realizzazione di un'opera pubblica del costo di 500 mila euro; inoltre nella convenzione è stato espressamente inserito l'obbligo di utilizzo delle maestranze locali". Nel corso dell'incontro presentato anche il progetto del parco tecnologico e delle energie rinnovabili. La proposta, avanzata dal Comune, da MedWind, e dalle Università di Catania e Torino, si è concretizzata in un progetto presentato al Ministero dell'Agricoltura da cui si attende il finanziamento. All'opera si affiancherà la rea-

lizzazione di un parco di bio-massa con il compito di differenziare gli scarti agricoli che, sottratti al conferimento in discarica e alla definitiva distruzione, saranno riutilizzati per creare bio-diesel e altre forme di energia rinnovabile. E non è finita qui: prevista la creazione di un centro studi per la ricerca in materia di energie alternative, di un centro promozionale e museale delle attività legate alle energie rinnovabili e l'avvio di un progetto pilota per le agro-energie. "Sono le nostre risposte - ha concluso il sindaco - a chi continua a ricorrere alle vecchie forme di energia". Nei prossimi mesi l'azione sarà canalizzata all'individuazione del sito. Infine registrato il plauso delle associazioni ambientaliste che hanno manifestato la volontà di un coinvolgimento diretto.

DANIELA CITINO

Scoglitti Occorre modernizzare la commercializzazione

Al mercato ittico regna l'anarchia, la marineria invoca nuove regole

Francesco Trama (An): «Regolamento bloccato»

Giovanni Cirnigliaro (Mpa): «Dove sono i tesserini?»

**Maria Teresa Gallo
VITTORIA**

Alla marineria di Scoglitti che da tempo invoca regole per eliminare l'anarchia che sembra regnare all'interno del mercato ittico, l'amministrazione comunale continua a opporre un incomprensibile ritardo. Eppure quello che chiedono con sempre maggiore insistenza è semplicemente una migliore organizzazione logistica e soprattutto che a vendere il pescato siano solamente le persone autorizzate anche perché, da quello che sembra emergere, la vendita di "seconda mano" non sempre garantisce freschezza e provenienza ai consumatori. Ne sanno qualcosa finanche le forze dell'ordine che quando fanno controlli alla ricerca del pesce di piccolo taglio, pur procedendo al sequestro, sovente non riescono poi a risalire ai proprietari perché non vogliono essere sanzionati o perché totalmente abusivi.

Se si invocano le regole è proprio per evitare che poi venga danneggiata l'immagine dell'intera categoria che con stoico sacrificio già combatte in disperata solitudine anche contro le avversità naturali e i "pasticciati"

decreti assessoriali. E che tutto sembra procedere con troppo rilento lo ammette pure l'ex assessore Giovanni Cirnigliaro che sull'intera questione si era impegnato fino in fondo. «Quando ho lasciato l'assessorato - ricorda Cirnigliaro - i tesserini identificativi, sia per la vendita all'interno del mercato che per la piccola pesca che opera all'esterno, erano già pronti e bisognava solo consegnarli. Cosa sia successo nel frattempo forse bisognerebbe chiederlo a chi materialmente si occupa della frazione. Mi spiace, però, non potere raccogliere i frutti del lavoro di tanti mesi».

I problemi sono ben presenti anche ai consiglieri di circoscrizione: «Assieme alle regole - dichiara il consigliere Francesco Trama (An) - è da tempo che la marineria chiede la presenza del direttore del mercato, come pure della Polizia municipale, proprio allo scopo di rimettere ordine. Inoltre non si capisce quanto tempo si debba ancora aspettare per dare uno spazio attrezzato e organizzato anche alla piccola pesca, che da sempre opera in condizioni di estrema precarietà. Lo stesso regolamento, che pure sembrava im-

minente, tarda stranamente a essere approvato e a essere portato a conoscenza del consiglio di circoscrizione e degli stessi pescatori visto che sono quelli che poi lo dovranno mettere in pratica e rispettarlo».

Che al mercato ittico regni una sorta di anarchia lo ammette anche il sindaco Giuseppe Nicosia, che ha mantenuto per se la delega ai mercati. «Dopo il mercato ortofrutticolo - ha dichiarato il primo cittadino - è giunto il momento di occuparsi del mercato ittico. Contiamo di intervenire da subito nella ricerca di soluzioni che ridiano slancio all'attività e serenità alla marineria».

Da approfondire anche la proposta di creare in città uno spazio pubblico per la vendita diretta del pescato. L'ipotesi era stata avanzata per venire incontro alle esigenze della marineria che ha lamentato difficoltà anche nella commercializzazione di un prodotto comunque apprezzato dai consumatori. Sia a Scoglitti che in città è probabilmente giunto il momento di concretizzare gli impegni assunti, rendendo più moderna la commercializzazione del pesce, nell'interesse sia dei pescatori che dei consumatori finali. 4

Modica Il consiglio rinvia le varianti al Prg «Solo uniti si vince», monito di Failla agli ex alleati della Cdl

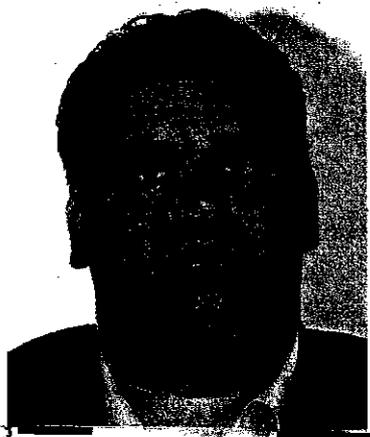
Duccio Gennaro
MODICÀ

Tutto rinviato a dopo le elezioni. I consiglieri comunali prendono tempo. Per l'esame delle delibere riguardanti cinque insediamenti edilizi in altrettante zone di espansione della città, i consiglieri fissano la data del 16 di questo mese quando le elezioni saranno concluse e il clima sarà più rasserenato. «Gli articoli di stampa e le perplessità manifestate da alcuni consiglieri - dice il presidente del consiglio Enzo Scarso - hanno indotto la conferenza dei capigruppo a rinviare la discussione e l'eventuale approvazione delle delibere. Abbiamo concordato di procedere dopo le elezioni con la massima celerità anche perché dobbiamo evitare il rischio commissariamento che incombe. Certe risposte infatti sono dovute dal consiglio comunale e non ci possiamo esimere dal darle».

Restano dunque in stand by il piano di lottizzazione di contrada Michelica (80 villette), quello di edilizia popolare (60 appartamenti) a Treppiedi Sud, e altre varianti riguardanti Modica Alta e via Trapani Rocciola.

Il consiglio comunale tornerà a riunirsi dopo le elezioni ma nel frattempo capigruppo e commissioni lavoreranno alla stesura del bilancio 2008. Il consiglio infatti potrà adottare delibere di ordinaria amministrazione fino alla fine del mese, 45 giorni prima della indizione delle elezioni ormai fissate per il 15 giugno.

Sebastiano Failla prende, intanto, le distanze da Peppe Drago e il Pdl e invita tutti alla calma: «Solo uniti si vince». Per la candidatura a sindaco, il vicepresidente del consiglio provinciale invita ad attendere l'esito delle elezioni. Failla ritiene che prima di designare un candidato bisogna avere un progetto buono per il Pdl e gli alleati. ◀



Sebastiano Failla



Enzo Scarso

CRONACA DI MODICA

ELEZIONI COMUNALI. Si preannuncia un mese di giugno dai toni alti. Il Movimento autonomista rilancia la polemica aperta dall'Udc e prenota un uomo per la poltrona di Palazzo S. Domenico

Nome del candidato a primo cittadino L'Mpa aspetta ma mette carne al fuoco

("gioc") Sarà un giugno "rovente", che giungerà dopo un maggio di campagna elettorale che seguirà ad un aprile che, dai primi giorni, non si preannuncia per nulla "pacato". E' la politica a dettare le stagioni ed il clima nella città della Contea. La scelta della Giunta regionale di svolgere le elezioni amministrative il 15 e 16 giugno, con l'eventuale ballottaggio la domenica di San Pietro e lunedì 30, ha portato gli "esperti" a prevedere un clima infuocato nel sesto mese dell'anno all'ombra del Castello dei Conti. E se il "buongiorno" si vede dal mattino, c'è subito da cercare refrigerio. Basti pensare alla polemica ed agli strali, con tanto di botta e risposta, tra Pdl ed Udc, che stanno contraddistinguendo questi primissimi giorni di aprile. Ad entrare nel merito, perché tirato in ballo dalle dichiarazioni infuocate di Peppe Drago di martedì mattina, è anche il Movimento per l'Autonomia. "L'Udc vuol mettere i suoi abiti addosso agli altri - risponde per le rime Riccardo Minardo - ci sentiamo accusati di aver pensato a poltrone o a beghe interne anziché al bene comune ed agli interessi della città, quando non mi sembra che l'ex sindaco si sia distinto per aver privilegiato gli interessi collettivi a quelli personali quando ha scelto di lasciare pa-

lazzo San Domenico". E' dura la replica di Riccardo Minardo e dell'Mpa che rincara la dose sempre a carico dell'ex primo cittadino. "Tra l'altro chi ha lasciato la carica di Sindaco, portando Modica alle amministrative dopo otto mesi - continua l'esponente autonomista - ha lasciato ai cittadini un gran bel regalo di Pasqua: le cartelle della Tarsu, l'aumento dell'Ici oltre ai canoni di concessio-

ne". Passando a parlare di politica, Minardo ribadisce la volontà, da parte del Movimento che fa capo a Raffaele Lombardo, di scendere in campo con un proprio uomo. "Non siamo noi a stabilire se candidare o meno uno di noi - prosegue ancora il deputato nazionale - saranno gli elettori con quel successo che sentiamo di andare a cogliere e che, siamo certi, uscirà dalle urne del 13 e 14

aprile. Da questo responso non potremo esimerci e dovremo necessariamente scendere in campo e schierarci in primo piano". Dichiarazioni al "vetriolo" dunque che non mancheranno di suscitare ancora reazioni, ma che soprattutto, ci proiettano in una campagna elettorale che non sarà certamente ricordata per i "bassi profili".

GIORGIO CARUSO

L'inchiesta va avanti da oltre un anno. Ora la Procura ha chiesto al gip la proroga delle indagini
Tredici le persone coinvolte. Tutto cominciò con la denuncia di un imprenditore. Riserbo dei pm

Riciclaggio e favori su concessioni edili Modica, indagati politici e funzionari

MODICA. L'inchiesta va avanti da oltre un anno. Riguarda, complessivamente, tredici persone tra politici, funzionari comunali e imprenditori. A far scattare una denuncia, presentata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Modica, per presunti «favori» nelle concessioni edilizie. All'esposto sono seguite, da parte della Guardia di Finanza, accertamenti e acquisizioni di documenti. Ora, la richiesta della stessa Procura, inviata al Gip, per la proroga delle indagini preliminari. A Palazzo di giustizia, per il momento, si preferisce non commentare e non fornire ulteriori particolari su una vicenda che viene definita, comunque, molto delicata. La richiesta di proroga delle indagini, tuttavia, ha reso possibile delineare i contorni del caso. I reati ipotizzati, secondo quanto asserisce la Procura, si riferiscono ad un presunto giro di assegni che farebbero configurare il riciclaggio di denaro posto in essere dalle tredici persone indagate che sarebbero collegate tra loro in un disegno nel quale la pubblica accusa potrebbe anche configurare l'associazione a delinquere. La Procura di Modica risponde di non poter fornire notizie su una indagine in corso.

Di certo, però, c'è che, nelle scorse settimane, gli inquirenti hanno acquisito diversi fascicoli negli uffici comunali dell'Urbanistica, fotocopiando numerosi atti che sarebbero da mettere in relazione con la denuncia inoltrata alla Procura di Modica, oltre un anno

fa, da un imprenditore edile che si sarebbe ritenuto danneggiato da atteggiamenti dilatori per il rilascio di una concessione. La necessità di prolunga-

re le indagini conferma che l'inchiesta ha allargato lo spettro investigativo, fino ad arrivare ad ipotizzare l'associazione a delinquere e il presunto ricic-

claggio di denaro. Adesso, si attende la risposta del Giudice per le indagini preliminari alla richiesta di proroga.

CONCETTO IOZZIA

Modica Ieri la cerimonia di inaugurazione alla presenza del direttore dell'Ausl **Il nuovo reparto di Ortopedia in locali confortevoli e accoglienti**

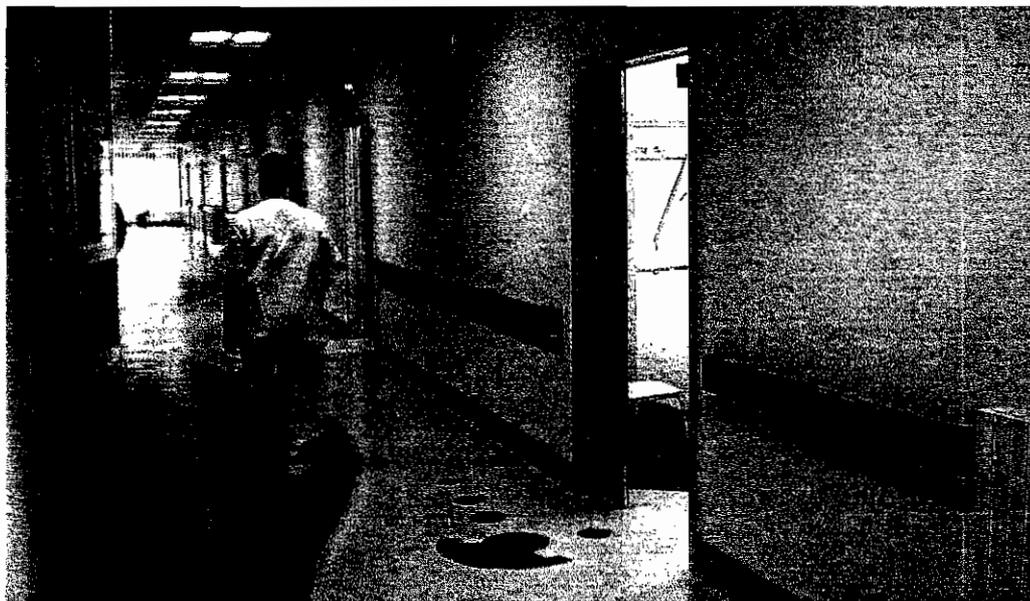
Venti posti letto in nove stanze che hanno anche la rete Adsl

Antonio Di Raimondo
MODICA

Venti posti letto distribuiti in nove stanze, mentre altre due ospitano un solo letto per quei pazienti più gravi che necessitano d'essere seguiti con maggiore frequenza dal personale medico. È il nuovo reparto di Ortopedia, allocato al primo piano dell'ospedale «Maggiore» e inaugurato ieri mattina dopo qualche giorno di attività ufficiosa. Qualche degente ha fatto capolino dalle stanze per osservare il manager dell'Ausl 7 Fulvio Manno mentre tagliava l'immancabile nastro, alla presenza degli altri vertici aziendali e degli onnipresenti esponenti politici.

Dopo la benedizione di don Denaro, il cappellano dell'ospedale, il corridoio è stato invaso dalle decine di persone intervenute. Il «Maggiore» migliora quindi la già elevata offerta di prestazioni specializzate in ambito ortopedico. Assieme alla chirurgia della mano, di cui è specialista il dottore Carmelo Cicero, il primario di ortopedia Tullio Russo è rinomato per gli interventi alla spalla, richiamando pazienti anche da fuori provincia.

Come evidenziato dal direttore sanitario del nosocomio Raffaele Elia, per realizzare il nuovo reparto sono bastati 195 mila euro, 45 mila dei quali destinati agli arredi. Le camere si presentano difatti piuttosto accoglienti e confortevoli. Sono arredate con due letti e altrettanti comò, sedie e un tavolino. Ciascuna camera è dotata di toilette interna, collegamento per l'antenna tv e, addirittura, anche la presa telefonica per l'accesso a internet. Ciascun degente dotato di notebook di proprietà potrà quindi connettersi tramite



Il nuovo reparto di Ortopedia dell'ospedale «Maggiore» di Modica



Il manager Fulvio Manno taglia il nastro inaugurale

l'Adsl. I sette posti letto destinati ai pazienti con patologie più gravi, e che necessitano di un monitoraggio costante, sono dotati di una sorta di sistema computerizzato collegato alla cosiddetta sala operativa che, alla minima anomalia dei valori del quadro clinico del paziente, invia un allarme all'infermiere di turno. Questi tiene sotto controllo praticamente tutto il reparto grazie alla posizione centrale della sala operativa, la cui facciata che dà sul corridoio ampio, illuminato e dai vivaci colori, risulta leggermente bombata e realizzata in vetro infrangibile, per essere al contempo facilmente individuabile dai visitatori.

Il progetto è stato concretizzato per un buon 80 per cento attingendo alle risorse interne dell'Ausl 7, a cominciare dalla progettazione, a cura dell'architetto aziendale. Sono stati necessari circa

due anni di lavoro per raggiungere questo risultato, che certifica alti livelli d'eccellenza non solo dal punto di vista terapeutico, ma anche sotto l'aspetto alberghiero. Si fa invece quel che si può per garantire un servizio sanitario all'altezza.

«Dobbiamo fare i conti con la rimodulazione attuata a livello regionale - dichiara Tullio Russo - da cui ne consegue, tra l'altro, una riduzione dei posti letto. Noi abbiamo aggirato la circostanza ricorrendo al turn over, che si traduce in più degenze brevi rispetto a quelle lunghe, quando è possibile, in modo da cercare di rendere inalterato il numero di interventi giornalieri. Con i doppi turni - conclude - cerchiamo di sopperire anche al personale ridotto». Il reparto conta al momento su sette medici, sei infermieri e una caposala. *

MODICA. Ieri il taglio del nastro inaugurale della rinnovata struttura dell'ospedale «Maggiore»

Nuova divisione di Ortopedia

MODICA. È stata inaugurata la nuova divisione di Ortopedia dell'ospedale Maggiore, tornata nei ristrutturati locali del nosocomio di viale Aldo Moro. Madrina della cerimonia la signora Russo, consorte del primario prof. Tullio Russo, che ha tagliato il classico nastro inaugurale assieme al direttore generale dell'Ausl n.7, Fulvio Manno. Fra gli intervenuti gli onorevoli Riccardo Minardo, Peppe Drago, Roberto Ammatuna, Innocenzo Leontini, il vicesindaco Giovanni Frasca, l'assessore Tato Cavallino, l'ex sindaco Piero Torchi, nonché il direttore sanitario dell'Ausl, Piero Bonomo, il direttore amministrativo Armando Caruso, il direttore sanitario dell'ospedale Maggiore Raffaele Elia, i primari dei vari reparti dell'ospedale Maggiore con le relative equipe di sanitari e parasanitari. I locali sono stati bene-

detti dal cappellano della struttura sanitaria padre Denaro.

Nel corso dei vari interventi sia il direttore Manno che il primario Russo hanno fatto rilevare che i lavori sono stati effettuati direttamente dall'azienda in economia e che la divisione è stata dotata di venti posti letto, con due letti e bagno per ogni camera, consentendo soprattutto di assicurare una migliore qualità del servizio. Ci sono anche i collegamenti tv ed internet. Il progetto è stato redatto e diretto dall'ufficio tecnico dell'azienda mentre l'interno con i relativi arredi, percorsi interni e quant'altro sono stati curati dall'architetto Maddalena Dimartino. Sono previste intanto altre modifiche nella struttura ospedaliera come l'allocazione della Divisione di Cardiologia, che attualmente si trova al terzo

piano. Secondo il nuovo assetto verrà trasferita al primo piano. Si trasferirà anche la direzione sanitaria che troverà posto proprio al terzo piano, mentre gli attuali uffici di direzione sanitaria saranno utilizzati per la consegna dei farmaci. Scontato che tali modifiche possano determinare qualche problema all'utenza, specie nei primi tempi quando qualche po' di confusione sarà inevitabile ma la nuova sistemazione dovrebbe consentire all'ospedale Maggiore di avere una maggiore funzionalità dal punto di vista operativo. A conclusione della cerimonia l'onorevole Riccardo Minardo ha tenuto soprattutto a stigmatizzare con una sua dichiarazione la "sempre più impellente necessità che la sanità sia vicina alla gente.

GIORGIO BUSCEMA



IL MOMENTO DEL TAGLIO DEL NASTRO INAUGURALE [FOTO STUDIO M]

UNIVERSITÀ. Si tenta di scongiurare il blocco delle immatricolazioni. Conferenza degli studenti Comiso, battaglia per salvare il corso d'informatica

COMISO. (*fc*) Sabato mattina, diranno le loro ragioni. Spiegheranno perché, a loro parere, la Facoltà di Informatica deve rimanere a Comiso. Gli studenti di Informatica applicata, che il prossimo anno bloccherà le immatricolazioni, hanno convocato una conferenza stampa ed hanno invitato il presidente, Giuseppe Drago, e gli amministratori locali. La decisione del Senato Accademico parte da lontano: mancano i soldi per far proseguire il corso di laurea in Informatica applicata. I comuni di Comiso, Vittoria ed Acate non hanno ancora pagato. Comiso deve 562.000 euro, Vittoria 287.000, Acate quasi 50.000. Ma ci sono anche altre ragioni. "Le nuove norme universitarie - spiega il docente Giuseppe Scollo - prevedono, per questo corso di laurea, dodici docenti assegnati. In precedenza erano solo otto. In realtà, siamo solo cinque, perché i concorsi non si sono potuti espletare per mancan-



LA PROTESTA. Studenti del corso di informatica applicata

za di fondi. Gli altri corsi sono assegnati a suppienza, in alcuni casi gratuita. Si potrebbe mutare il corso di studi, far divenire Comiso una sede staccata del corso di laurea catanese, solo con indirizzo di-

verso. In tal caso, potrebbero bastare nove docenti, ma si perderebbe la tipicità della facoltà, unica con indirizzo di applicazione di commercio elettronico e sicurezza software". "Questa decisione -

spiega il docente Mario Di Raimondo - non è una sorpresa. Da almeno un anno, il Senato accademico chiede i soldi e manda le ingiunzioni di pagamento. Se si chiude quest'anno, anche se si dovesse riaprire, si sarebbe data una pessima immagine della facoltà".

Giuseppe Rimmaudo è uno studente: "Ho letto le dichiarazioni dell'assessore Bellasai: afferma che il corso di laurea avrebbe dovuto avere, a regime, 500 studenti. Assurdo: c'erano 100 iscrizioni programmate il 1° anno, 80 negli anni successivi. Come si potevano raggiungere quei numeri? Oggi siamo 150 iscritti, con un calo fisiologico minore rispetto ad altre facoltà". Gabriele Spampinato ha una proposta: "Perché i comuni non si propongono come sede di stage per noi studenti? Potremmo dare una mano per i software e far risparmiare sulle commesse alle aziende private. I soldi potrebbero essere reinvestiti per l'Università".

FRANCESCA CABIBBO

CONTRADA MARCHESA. Sono ventitré i generatori posizionati nell'area scelta dalla società che ha curato il progetto: quattro ricadono nella zona di Monterosso. Potenza erogabile: 46 megawatt

Giarratana, l'energia pulita dal vento È realtà il parco eolico nel territorio

GIARRATANA. (*mdg*) L'energia pulita giunge direttamente dal vento. Il parco eolico diventa realtà. Ventitré i generatori posizionati in contrada Marchesa: 19 ricadono nel territorio del comune di Giarratana, 4 a Monterosso. La centrale, in fase di ultimazione, è realizzata dall'azienda "Trinacria Eolica" per una potenza installata di 46 megawatt. L'energia prodotta andrà a confluire direttamente sulla rete nazionale.

L'area interessata si estende lungo un crinale posto ad un'altezza variabile tra gli 840 e i 910 metri sul livello del mare. Il comune avrà un introito diretto. "Lo sviluppo sarà globale - dice il sindaco, Pino Lia - puntiamo molto su tutte le peculiarità del nostro territorio con particolare attenzione al museo a cielo aperto e l'eolico, così come il fotovoltaico, sarà un tassello in più per la nostra comunità".

"L'energia prodotta da ciascun areogeneratore - spiegano i progettisti del parco eolico di Giarratana - fluisce attraverso un sistema collettore composto da cavi in alluminio interrati all'interno di cavidotti; il parco eolico sarà dotato di tre circuiti collettori. Il controllo del parco viene attuato tramite l'ausilio di automatismi programmabili. Vengono progettati due sistemi indipendenti di regolazione e controllo, uno per gli aerogeneratori e l'altro per la sottostazione elettrica". I vari sistemi di sfruttamento delle diverse fonti rinnovabili hanno raggiunto un differente grado di maturazione tecnologi-

co che è, ovviamente, migliorabile. A frenarne il decollo è soprattutto la mancanza di una normativa unica, in grado di rendere le procedure sempli-

ci e uguali in tutto il territorio. Il territorio di Giarratana, comunque, ha creduto nel progetto, così come quello di Monterosso Almo, aprendo la strada,

nella zona montana degli Iblei ad una fonte alternativa che potrebbe avere grande sviluppo nel futuro.

M.D.G.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

VERSO LE ELEZIONI. La data delle consultazioni è stata decisa dalla giunta di governo. I ballottaggi si svolgeranno il 28 e 29. Le «poltrone» più importanti: i sindaci di Catania, Messina e Siracusa

Amministrative in Sicilia il 15 e 16 giugno Si voterà per 8 Province e 145 Comuni

PALERMO. Dopo le indiscrezioni della vigilia, ora è ufficiale: le Amministrative in Sicilia si terranno il 15 e 16 giugno. La giunta guidata da Lino Leanza lo ha deciso ieri al termine della sua ultima seduta.

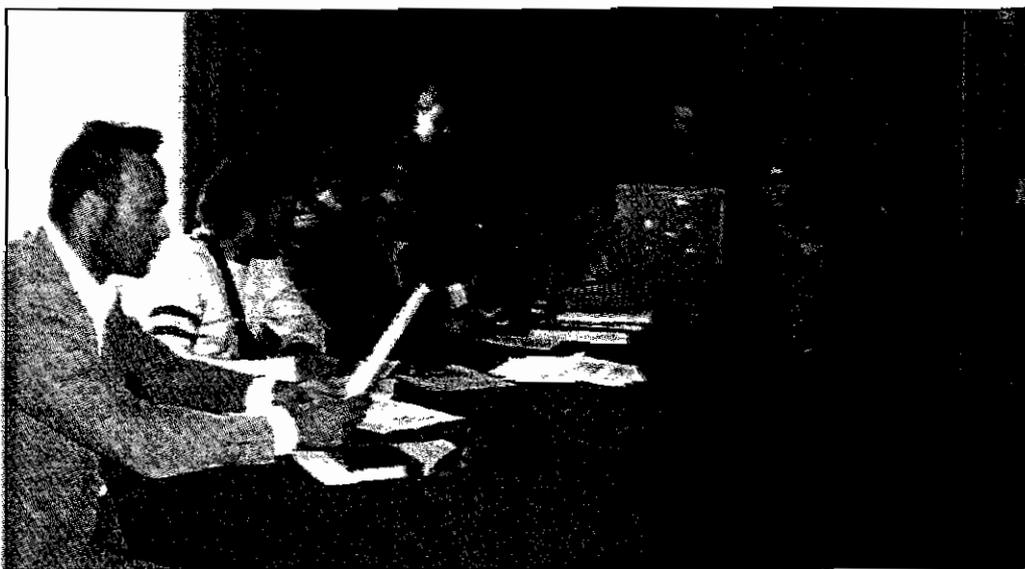
Gli eventuali ballottaggi si svolgeranno il 29 e 30 giugno. Ma di amministrativo questa tornata elettorale avrà davvero ben poco visto che saranno chiamati alle urne 4 milioni e 736.417 elettori: in pratica, il corpo elettorale siciliano quasi per intero.

Dunque il voto avrà un valore politico, di conferma o meno del risultato delle elezioni nazionali e regionali che si saranno svolte un mese e mezzo prima. Si tornerà alle urne per eleggere ben 8 presidenti di Provincia su 9 (unica eccezione Ragusa). Mentre per quanto riguarda i Comuni, quelli da rinnovare sono 145: poco meno della metà del totale siciliano. Fra i sindaci da eleggere ci sono quelli di Burgio, Terme Vigliatore, Roccamena, Torretta, Vicari e Castellammare del Golfo: in cui è scaduto il periodo di commissariamento seguito allo scioglimento per mafia.

In extremis potrebbero essere inclusi nell'elenco altri tre Comuni di primo piano: Acicatena, Adrano e Modica, in cui i sindaci si sono dimessi per candidarsi (ma serve un altro decreto del presidente della Regione).

I Comuni più importanti chiamati alle urne (quelli in cui si vota col proporzionale) sono Catania, Messina e Siracusa. Fra i grossi centri ci sono anche Licata, Menfi e Ravanusa nell'Agrigentino; Riesi nel Nisseno; Giarre, Grammichele (il paese di Raffaele Lombardo) e Gravina nel Caranese; Piazza Armerina nell'Ennese; Taormina nel Messinese; Capaci e Partinico nel Palermitano; Comiso e Scicli nel Ragusano; Augusta e Rosolini nel Siracusano; Castellammare, Paceco e Salemi nel Trapanese.

Sulla scelta della data ha prevalso la volontà di penalizzare la durata dell'anno scolastico, che rischiava in alcuni casi di non raggiungere il numero minimo di giornate. Ma, soprattutto in vista dei ballottaggi, il rischio-asstensionismo è altissimo: come alla vigilia della decisione ha avvertito lo stesso Leanza.



AMMINISTRATIVE. Un seggio ad Avola (Sr) nel 2005. Nel comune si voterà solo per Senato, Camera e Regione [Foto Archivio]

Ma ecco nel dettaglio dove si vota.

Province regionali

Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Siracusa, Trapani.

Comuni

Provincia di Agrigento: 1) Alessandria della Rocca, 2) Burgio, 3) Calamonaci, 4) Camastra, 5) Cianciana, 6) Grotte, 7) Joppolo Giancaxio, 8) Licata, 9) Lucca Sicula, 10) Menfi, 11) Ravanusa, 12) Sambuca di Sicilia, 13) San Giovanni Gemini, 14) Sant'Angelo Muxaro, 15) Sanro Stefano di Quisquina, 16) Siculiana.

Provincia di Caltanissetta: 1) Bompensiere, 2) Delia, 3) Milena, 4) Montedoro, 5) Riesi, 6) Surera.

Provincia di Catania: 1) Acì Sant'Antonio, 2) Biancavilla, 3) Camporotondo Etneo, 4) Castel di Judica, 5) Catania, 6) Giarre, 7) Grammichele, 8) Gravina di Catania, 9) Maletto, 10) Mascali, 11) Militello in Val di Catania, 12) Mineo, 13) Palagonia, 14) Piedimonte Etneo, 15) Randazzo, 16) Riposto, 17) San Cono, 18) San Gregorio di Catania,

19) San Pietro Clarenza, 20) Sant'Alfio, 21) Santa Venerina, 22) Scordia, 23) Trecastagni, 24) Tremestieri Etneo, 25) Valverde, 26) Viagrande.

Provincia di Enna: 1) Agira, 2) Assoro, 3) Calascibetta, 4) Catenanuova, 5) Cerami, 6) Gagliano Castelferrato, 7) Leonforte, 8) Piazza Armerina, 9) Troina.

Provincia di Messina: 1) Adì, 2) Adì Terme, 3) Capizzi, 4) Casalvecchio Siculo, 5) Castel di Lucio, 6) Castell'Urn-

Mela, 30) Scaletta Zanclea, 31) Taormina, 32) Terme Vigliatore, 33) Torrenova, 34) Tripi, 35) Tusa, 36) Ucria, 37) Valdina.

Provincia di Palermo: 1) Alimena, 2) Altavilla Milicia, 3) Baucina, 4) Borgetto, 5) Campoflorito, 6) Capaci, 7) Casteldaccia, 8) Castronovo di Sicilia, 9) Cefalà Diana, 10) Contessa Entellina, 11) Geraci Siculo, 12) Giuliana, 13) Gratteri, 14) Lercara Friddi, 15) Marinello, 16) Montemaggiore Belsito, 17) Partinico, 18) Polizzi Generosa, 19) Roccamena, 20) Roccapalumba, 21) Sciarra, 22) Sclafani Bagni, 23) Torretta, 24) Ustica, 25) Ventimiglia di Sicilia, 26) Vicari, 27) Villafraati.

Provincia di Ragusa: 1) Acate, 2) Comiso, 3) Scicli.

Provincia di Siracusa: 1) Augusta, 2) Buccheri, 3) Buscemi, 4) Carlentini, 5) Francofonte, 6) Palazzolo Acreide, 7) Priolo Gargallo, 8) Rosolini, 9) Siracusa.

Provincia di Trapani: 1) Buseto Palizzolo, 2) Castellammare del Golfo, 3) Custonaci, 4) Favignana, 5) Paceco, 6) Partanna, 7) Poggioreale, 8) Salemi, 9) San Vito Lo Capo, 10) Santa Ninfa, 11) Valderice, 12) Vita.

In altri 6 centri è scaduto il periodo di commissariamento successivo allo scioglimento per mafia

berto, 7) Fiumedinisi, 8) Floresta, 9) Fondachelli Fantina, 10) Frazzanò, 11) Furci Siculo, 12) Giardini Naxos, 13) Gualtieri Sicaminò, 14) Messina, 15) Militello Rosinarino, 16) Moio Alcantara, 17) Monforte San Giorgio, 18) Mongiuffi Melia, 19) Montagnareale, 20) Motta Camastra, 21) Pace del Mela, 22) Reitano, 23) Roccafortita, 24) Roccalumera, 25) San Filippo del Mela, 26) San Fratello, 27) San Teodoro, 28) Santa Domenica Vittoria, 29) Santa Lucia del

GIACINTO PIPTONE

Verso le elezioni È stata fissata dalla giunta di governo la data per il rinnovo di 8 consigli provinciali e di 145 consigli comunali

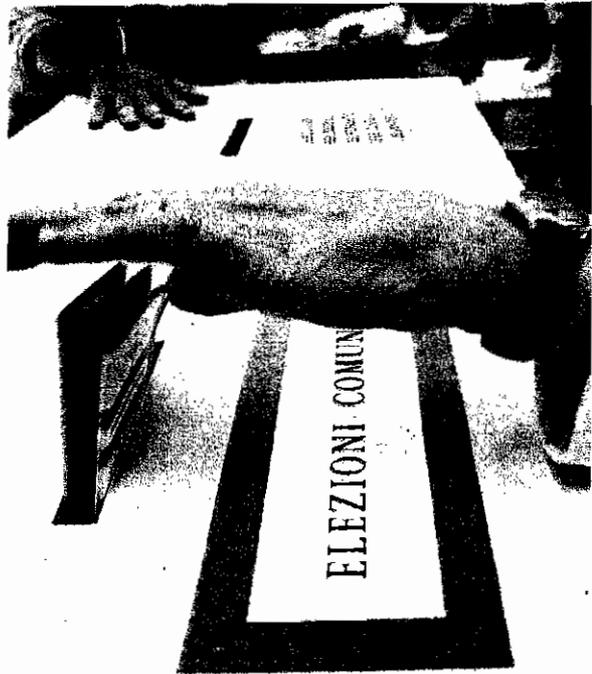
Amministrative, si vota il 15 e 16 giugno

Occhi puntati su Messina, Catania, Siracusa dove si andranno ad eleggere i nuovi primi cittadini

Michele Cimino
PALERMO

I siciliani torneranno alle urne il 15 e 16 giugno per il rinnovo di otto consigli provinciali e 145 consigli comunali e per l'elezione dei rispettivi sindaci e presidenti di provincia. In particolare, dovranno essere eletti i presidenti delle province di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani. In quest'ultima provincia le elezioni s'erano svolte poco più di un anno fa perché il presidente in carica, Giulia Adamo, s'era dimessa prima della scadenza del mandato per partecipare alla competizione regionale del 2006. In sua vece, nel successivo autunno, era stato eletto il senatore Antonino D'Alì di Forza Italia, che, essendo state sciolte le camere anticipatamente, ha preferito optare per il Senato e, quindi, si è dimesso. Con lui si sono dimessi dalla carica di presidente della provincia (Palermo), l'europarlamentare Francesco Musotto, di Forza Italia, che punta alla carica di presidente dell'Assemblea regionale siciliana, e l'europarlamentare Raffaele Lombardo (Catania), fondatore del Movimento per l'autonomia, in corsa alla successione a Totò Cuffaro alla Presidenza della Regione. Musotto e Lombardo, però, erano ormai quasi alla fine del mandato e non avrebbero potuto ricandidarsi. Non si voterà nella sola provincia di Ragusa, che però è interessata al rinnovo dei consigli comunali di Acate, Comiso e Scicli. Per

gli eventuali ballottaggi si tornerà alle urne il 29 e 30 giugno. Lo ha stabilito ieri mattina la giunta di governo, appositamente convocata dal vicepresidente Lino Leanza. Tra i consigli comunali da rinnovare vi sono quelli di tre capoluoghi di provincia: Messina, Catania e Siracusa. In merito a Messina, com'è noto, il consiglio comunale è stato sciolto e l'elezione del sindaco Francantonio Genovese annullata per una situazione analoga a quella che rischia di prospettarsi per le politiche del 13 e 14 aprile prossimi su scala nazionale, con la delibera del Consiglio di Stato circa il simbolo e le liste della Dc di Giuseppe Pizza. La differenza è solo nel ruolo della magistratura amministrativa che ha competenza nella fase procedurale di entrambi i tipi di competizione elettorale, ma, ad elezioni concluse, può intervenire solo sull'esito di quelle amministrative, mentre per le politiche, ogni competenza ed ogni decisione è demandata al Parlamento neo eletto. A Catania, invece, si torna al voto perché il sindaco in carica Umberto Scapagnini, di Forza Italia, ha scelto di dimettersi per uno scranno nel parlamento nazionale. Il sindaco di Siracusa, Giambattista Bufardecì, a sua volta, s'è dimesso per tornare a Sala d'Ercole. Dei 145 comuni che dovranno scegliere il loro sindaco, in 37 si vota con il sistema proporzionale, negli altri 108 con il maggioritario. In sette di questi comuni, Castellammare del Golfo, Vicari, Torretta, Roccamena, Burgio, Riesi, e



Dopo politiche e regionali, i siciliani torneranno a votare il 15 e 16 giugno

Terme Vigliarore, poi, si torna a votare perché sono stati sciolti per presunte infiltrazioni mafiose).

Nel Messinese, oltre che a Messina (252.026), si vota ad Alì (933), Alì Terme (2.569), Capizzi (3.564), Casalvecchio Siculo (1.152), Castel di Lucio (1.561), Castell'Umberto (3.564), Fiumedinisi (1.679), Floresta (637), Fondachelli Fantina (1.235), Forza d'Agro (864), Frazzanò (959), Furci Siculo (3.285), Giardini Naxos (9.152), Gualtieri Sicaminò

(2.018), Militello Rosmarino (1.445), Moio Alcantara (805), Monforte San Giorgio 3.088, Mongiuffi Melia 783, Montagnareale 1.787, Motta Camastra 867, Pace Del Mela 6.117, Reitano 951, Roccaflorida 254, Roccalumera 4.029, San Filippo Del Mela 6.952, San Fratello 4.561, San Teodoro 1.578, Santa Domenica Vittoria 1.173, Santa Lucia del Mela 4.701, Scaletta Zanclea 2.578, Taormina 10.500, Torrenova 3.691, Tripi 1.044, Tusa 3.358, Ucria 1.370, Valdina 1.209. *

Sul confronto televisivo (che non si farà)
**Botta e risposta in dialetto catanese
tra Lombardo e la Finocchiaro**

CATANIA. «Leggo sui giornali che Lombardo non vuole confrontarsi pubblicamente con me perchè non avrei spiegato bene il mio programma. Io penso di averlo fatto bene e non sapevo che Lombardo fosse duro d'orecchi». Lo afferma Anna Finocchiaro, candidata del centrosinistra alla presidenza della Regione Siciliana.

«A Lombardo dico solamente – aggiunge la senatrice Pd – 'U megghiu suddu è chiddu ca non voli sentirì (il vero sordo è quello che non vuole sentire, ndr)».

«L'autonomia fa proseliti, la senatrice Finocchiaro comincia a usare il dialetto, parte im-

portante della nostra identità», replica Lombardo. «Quanto al confronto non vogliamo contribuire ad illudere gli elettori con slogan e frasi fatte, la senatrice parlando del futuribile su cui ha molto da chiarirsi, (ad esempio termovalorizzatori, no, e quindi disastro ambientale come vogliono i suoi alleati verdi, come ha fatto il compagno Bassolino, termovalorizzatori nì, Ponte no, o Ponte nì) tende a far dimenticare che è stata al Senato, da capogruppo della sinistra, il tutore più strenuo di quel governo Prodi che ha contribuito al declino del Paese lavorando con accanimento impareggiabile per im-

poverire il Sud e la Sicilia»

Intanto Anna Finocchiaro, ha indicato il medico agrigentino Nenè Mangiacavallo, 53 anni, di Ribera, commissario regionale della Lilt, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, come assessore alla Sanità della sua giunta in caso di vittoria. Inoltre ha annunciato la presentazione di tre disegni di legge per il riordino delle aziende sanitarie siciliane, la riforma dell'assessorato regionale alla Sanità e la reingegnerizzazione del servizio 118 «che così come funziona è addirittura rischioso non solo per chi ci si rivolge ma pure per chi ci lavora». *

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI. La candidata del centrosinistra: «Il settore è al dissesto. Lo affiderò all'ex sottosegretario Mangiacavallo». Il leader del Mpa: a Palermo e Catania trovare una casa è un dramma

Sanità, la Finocchiaro designa l'assessore Lombardo: in Sicilia emergenza alloggi

PALERMO. (ato) La sanità sull'isola è al «dissesto finanziario, un miliardo di euro nel 2006». Ecco perché Anna Finocchiaro, candidata alla presidenza della Regione siciliana per il centrosinistra, ha illustrato ieri a Palermo come prioritari tre progetti di legge di riorganizzazione generale del comparto e annunciato che l'ex sottosegretario alla Sanità Nenè Mangiacavallo, agrigentino e già esperto dei Cantieri di Rita Borsellino per il settore, sarà l'assessore alla Sanità di un eventuale governo Finocchiaro. È il secondo nome di assessore annunciato dalla senatrice che, in caso di vittoria, ha già detto che avrà in squadra il sindaco di Gela Rosario Crocetta come responsabile per i Lavori Pubblici.

Per riformare la sanità siciliana i tre progetti di legge, che verranno presentati entro i primi cento giorni dell'eventuale governo Finocchiaro, prevedono il riordino delle aziende sanitarie, vedendo quali sono le strutture sovradimensionate, ricompattando quelle minori e integrando le aree contigue; un secondo propone la riforma dell'assessorato regionale con la valorizzazione delle competenze già esistenti; l'ultimo servirà a riorganizzare il 118. «Dobbiamo risolvere la questione della sanità in Sicilia non soltanto perché è una spesa fuori controllo - ha spiegato Anna Finocchiaro - ma per qualità del servizio che non è affatto adeguata. C'è una sproporzione enorme tra il settore pubblico e quello privato, sappiamo che il privato registra anche punte di eccellenza ma vengono pure drenati soldi al privato togliendoli al pubblico». La Finocchiaro intende ripartire dalla riorganizzazione della rete dei medici di base e si augura di riuscire a «scacciare la cattiva politica dagli ospedali ed eliminare il parassitismo politico dalla sanità privata». La candidata ha di seguito incontrato in Confindustria Sicilia l'Aiop, l'associazione che sull'



PARTITO DEMOCRATICO. Anna Finocchiaro, aspirante presidente della Regione

isola rappresenta 57 case di cura, guidata da Barbara Cittadini che ha invitato la Finocchiaro a non fare «di tutta un'erba un fascio. Ri-

La leader Pd illustra tre progetti di legge e intanto incontra l'associazione delle case di cura

getto con forza - ha detto la Cittadini - ogni riferimento a clientelismi e padroneggiamenti politici». A Confindustria Sicilia, Anna Finocchiaro, ha accolto molte delle proposte degli industriali. «If Mezzogiorno sta franando» ha detto la senatrice che si è detta d'accordo all'abbattimento dei tempi della burocrazia, pensa alla creazione di un polo energetico regionale

che utilizzi le risorse alternative, dice sì all'eliminazione del Consorzio per le autostrade.

Ha avuto poi un'altra coda polemica il mancato confronto televisivo tra la Finocchiaro e Lombardo. «Leggo sui giornali che Lombardo non vuole confrontarsi con me perché non avrei spiegato bene il mio programma - ha affermato la Finocchiaro - A Lombardo dico solamente: "U megghiu suddu è chiddu ca non voli sentiri" (il vero sordo è quello che non vuole sentire, ndr)». La Finocchiaro ieri ha infine incassato l'invito di Turi Lombardo, candidato all'Ars nella lista «Anna Finocchiaro presidente», ai socialisti siciliani di sostenere la senatrice anche in quelle province dove non c'è un candidato socialista. **ALMA TORRETTA**

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI. La candidata del centrosinistra: «Il settore è al dissesto. Lo affiderò all'ex sottosegretario Mangiacavallo». Il leader del Mpa: a Palermo e Catania trovare una casa è un dramma

Sanità, la Finocchiaro designa l'assessore Lombardo: in Sicilia emergenza alloggi

CATANIA. ("gem") Raffaele Lombardo ieri se n'è rimasto chiuso a lungo nel suo quartier generale catanese di via Pola, accanto all'elegante via Monfalcone. In programma, un lungo elenco di incontri utili alla sua doppia avventura di candidato del centrodestra alla presidenza della Regione e di leader di Mpa-Autonomia Sud, in corsa per Camera e Senato. A distrarre Lombardo, però, le insistenti voci sul possibile rinvio delle nazionali e sui ricorsi della Sinistra l'Arcobaleno che chiede l'esclusione delle liste di Mpa per il Parlamento a causa di presunti vizi formali: «Questo — esclama Lombardo — è un attentato alla democrazia e alla libera partecipazione al voto». Cavilli legali e dispute di diritto amministrativo, comunque, non distolgono l'aspirante governatore di Sicilia dagli appuntamenti in agenda, mentre prosegue la polemica a distanza con la candidata del centrosinistra Anna Finocchiaro. A lei, che in siciliano aveva dedicato al suo concorrente il detto «non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire», Lombardo ha replicato con ironia: «L'autonomia fa proseliti. La senatrice Finocchiaro comincia a usare il dialetto, parte importante della nostra identità». L'ex presidente della Provincia di Catania ha, quindi, ribadito il suo «no» al confronto televisivo: «Non vogliamo contribuire a illudere gli elettori con slogan e frasi fatte».

In attesa della prossima sfida verbale con Anna Finocchiaro, il leader autonomista si prepara a raggiungere Palermo dove oggi ha in calendario sin dal primo pomeriggio alcuni appuntamenti. Il primo è quello con i segretari isolani di Cgil, Cisl e Uil all'Athena Palace di Buonfornello. Le tre organizzazioni in queste settimane stanno facendo i conti, tra l'altro, con la crisi del sistema regionale della formazione professionale, nel quale spiccano anche alcuni enti di riferimento



MOVIMENTO PER LE AUTONOMIE. Raffaele Lombardo, candidato governatore

delle sigle sindacali: «Non si può — asserisce il candidato presidente — andare avanti così. Troppi enti, molta improvvisazione, scarsa

Il capo del Mpa: serve un piano, le risorse ci sono. Riforma della formazione professionale

professionalità. Il decentramento non farebbe male come avviene nelle altre regioni a statuto speciale, dove la formazione professionale è delegata alle Province».

Tra i temi di questa campagna elettorale, anche l'«emergenza alloggi» che ormai da tempo assilla Palermo e le altre città siciliane: «È drammatica — afferma Lombardo — la situazione delle famiglie

che hanno contratto mutui a tassi variabili, perché vi sono almeno 100 mila sofferenze e questa difficoltà crescerà nei prossimi mesi. Serve un piano-casa per il quale vi sono risorse a iosa. Basta tagliare gli sprechi». Da ieri, infine, la politica siciliana ha una data — il 15 e 16 giugno — per il secondo appuntamento elettorale dell'anno, quello con le provinciali e le comunali. Lombardo, che pure in passato aveva dato vita a intese «anomale», dichiara: «Siamo alleati con il Pdl e in Sicilia anche con l'Udc. Questo vale pure per le amministrative, anche se poi dovremo sederci a discutere». Stesso orizzonte anche per la Provincia di Palermo: «Speriamo, però, che non vi siano complicazioni con l'Udc».

GERARDO MARRONE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Risoluzione delle Entrate sui legali-dipendenti

Negli enti compensi senza Irap

Luca De Stefani

■ I compensi erogati agli avvocati dipendenti di amministrazioni pubbliche non vanno decurtati dell'Irap, in quanto non devono essere considerati oneri riflessi per l'ente stesso. A stabilirlo è la risoluzione dell'agenzia delle Entrate 123/E del 2 aprile 2008.

Secondo l'articolo 1, comma 208 della legge 266/05 «le somme finalizzate alla corresponsione di compensi professionali comunque dovuti al personale

dell'avvocatura interna delle amministrazioni pubbliche sulla base di specifiche disposizioni contrattuali sono da considerare comprensive degli oneri riflessi a carico del datore di lavoro», come conseguenza della prestazione del lavoro. Quindi, se ad esempio viene stabilito che il compenso è di mille euro, questo comprende anche gli «oneri riflessi» a carico dell'amministrazione Pubblica, i quali devono essere trattenuti dall'importo da paga-

re. Si tratta allora di stabilire se l'Irap debba essere considerata un «onere riflesso».

La Corte dei conti, nella deliberazione 34/07, ha chiarito che ritenere applicabile alle avvocature pubbliche l'Irap «significherebbe introdurre, tra l'altro, un improprio e del tutto anomalo concetto di traslazione dell'imposta importante, in concreto, la trasformazione dell'imposta reale in esame in imposta sul reddito. Di qui la conseguenza che è la stessa na-

tura giuridica dell'Irap ad escludere che essa possa trovare copertura nell'ambito del finanziamento delle suddette competenze professionali».

L'agenzia delle Entrate (risoluzione 327/2007) ha chiarito che questi compensi hanno natura retributiva e le amministrazioni pubbliche devono considerarli nella determinazione della base imponibile Irap, ai sensi dell'articolo 10-bis, comma 1 del decreto legislativo 446/97.

Secondo la risoluzione di ieri, anche da un punto di vista concettuale, non è ragionevole considerare l'imposta regionale come un onere riflesso, in quanto, «l'effetto di decremento economico con-

nesso all'Irap deriva direttamente dall'applicazione del tributo, e in questo senso si configura piuttosto come un onere diretto». Una conferma di questa interpretazione arriva anche dall'articolo 1, comma 198 della legge 266/05, che sembra considerare in maniera distinta gli oneri riflessi dall'imposta regionale. Anche l'articolo 1, comma 562 della legge 296/06, nel prevedere regole sul contenimento della spesa degli enti pubblici, considera le spese del personale «al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'Irap», riconoscendo implicitamente che l'imposta regionale non è riconducibile alla categoria degli oneri riflessi.

↓

Lo chiarisce una risoluzione dell'Agenzia delle entrate. Non ci sono gli estremi

P.a., niente Irap per l'avvocato

L'ente non può recuperare la tassa sul dipendente

DI FABRIZIO G. POGGIANI

L'ente pubblico non può recuperare la quota Irap nei confronti del legale dipendente, dovendo considerare detto prelievo un onere diretto a proprio carico, stante la carenza di organizzazione e di capacità contributiva del professionista che giustifica lo stesso prelievo. Questo, in estrema sintesi, il principio dettato dall'Agenzia delle entrate che, con la risoluzione 2/04/2008, n. 123/E è intervenuta a chiarimento a fronte di un interpello di un ente pubblico che ha fatto presente di aver corrisposto ai propri dipendenti che rivestono la qualifica di avvocato compensi per onorari legali previsti contrattualmente, decurtando gli stessi dell'importo dovuto ai fini Irap dal medesimo istituto. L'ente, in sostanza, ritenendo che il tributo Irap fosse da includere tra gli oneri riflessi, di cui al comma 208, dell'art. 1, legge 266/2005 (Finanziaria 2006), con riferimento ai chiarimenti inseriti nella circolare ministeriale n. 28 del 2006 e sulla scorta di alcuni pareri successivi, resi del medesimo dicastero, aveva ritenuto legittimo l'addebito in

La trattenuta Irap sugli onorari

Agenzia delle entrate, risoluzione 2/04/2008 n. 123/E

«Qualora venisse ammessa la possibilità, per l'ente pubblico, di esercitare la rivalsa, il carico tributario relativo all'Irpef andrebbe a gravare su un soggetto diverso, rispetto al quale, nell'ipotesi in rassegna, attesa la mancanza di organizzazione, risulterebbe del tutto carente la manifestazione di capacità contributiva che, in ossequio al disposto costituzionale, giustifica il prelievo»

rivalsa, con conseguente decurtazione degli onorari dei professionisti del carico tributario Irap. Sulla base di alcune delibere della Corte dei conti e dei chiarimenti forniti dalle Entrate con la risoluzione 327 del 2007, i legali dell'ente istante hanno diffidato lo stesso dall'operare trattenute a tale titolo sui compensi erogati, minacciando azioni legali per la restituzione degli importi già trattenuti. È su questa richiesta e con l'intenzione di procedere alla restituzione delle somme già trattenute che l'ente ha chiesto ulteriori chiarimenti, stante l'incidenza dell'onere tributario sul bilancio del medesimo istituto. Come consueto, le Entrate ripercorrono l'evoluzione della disciplina, peraltro già trattata con la citata risoluzione 327 del 2007, confermando che il presupposto imposi-

tivo dell'Irap (dlgs 446/1997) si realizza «in capo» all'ente che eroga il compenso di lavoro dipendente (datore di lavoro), rappresentando lo stesso il vero soggetto passivo d'imposta. Peraltro, la Corte dei conti, sezione regionale del controllo per l'Emilia-Romagna (deliberazione n. 34/2007/parere 4), aveva evidenziato a suo tempo e chiaramente che il recupero, a cura dell'ente, a carico del legale avrebbe significato una «impropria» traslazione del tributo, con la conseguente trasformazione dell'imposta reale in imposta sul reddito. Le Entrate, allineandosi a quanto già chiarito e a quanto indicato dalla Corte dei conti, affermano che, qualora venisse applicata la rivalsa del carico tributario, il tributo graverebbe su un soggetto diverso, non dotato di autonoma organizzazione e carente di capacità

contributiva; presupposti essenziali per l'applicazione dell'imposta oggetto dell'istanza. Inoltre, sotto un ulteriore profilo, per le Entrate non appare corretto inquadrare l'Irap come un «onere riflesso», stante il fatto che il decremento economico connesso al citato tributo discende proprio dall'applicazione dello stesso, con la conseguenza che siamo, al contrario, in presenza di un onere diretto. In conclusione, anche in relazione alle disposizioni, di cui al comma 198 della legge 266/2005 (Finanziaria 2006) e comma 562, articolo 1, legge 296/2006 (Finanziaria 2007), che dettano regole di contenimento della spesa facendo riferimento alle spese del personale ed escludono, seppure implicitamente, l'Irap tra gli oneri riflessi, le Entrate confermano che in detti oneri non può essere ricompreso il tributo citato.

Comuni. Il Tar Toscana si pronuncia sull'esercizio dei poteri regolamentari in materia di Irpef

Addizionale sempre sanabile

Il Consiglio può convalidare le deliberazioni della Giunta

Sergio Trovato

È legittima la deliberazione del Consiglio comunale che convalida quella adottata dalla Giunta con la quale era stato approvato, entro il termine perentorio previsto dalla legge, il regolamento comunale relativo alla variazione dell'aliquota di compartecipazione all'addizio-

LE INDICAZIONI

L'intervento di salvataggio può arrivare anche oltre il termine previsto dalla legge e ha effetti retroattivi

nale Irpef. L'atto di convalida del Consiglio, quale organo competente, ha effetti retroattivi e può essere emanato anche oltre il termine di legge. Lo ha stabilito il Tar Toscana, prima sezione, con la sentenza 41 del 20 marzo 2008.

La controversia era sorta in

seguito all'impugnativa della delibera del consiglio comunale di Massa. Con questo provvedimento era stata convalidata la delibera di giunta che aveva approvato il regolamento sull'addizionale Irpef. In particolare, era stata variata l'aliquota e fissata una soglia di esenzione. Scelta consentita dalla Finanziaria 2007 (legge 296/2006, articolo 1, comma 142). I contribuenti avevano contestato l'atto di ratifica del consiglio intervenuto oltre il termine di legge.

Secondo il giudice amministrativo, gli atti viziati da incompetenza possono essere convalidati con efficacia retroattiva dall'organo competente. Il provvedimento adottato costituisce la ratifica o convalida di un precedente atto e si sostituisce a quello viziato con effetto *ex tunc*. L'atto convalidato, dunque, è legittimo sin dalla sua emanazione. Né, per il giudice, può essere eccepita la tardività dell'atto di ratifica, poiché «all'operatività

del principio di retroattività della convalida disposta dall'organo competente non osta l'esistenza di un termine perentorio entro il quale avrebbe dovuto essere adottato l'atto». Peraltro, condizionare la legittimità della convalida alla vigenza del termine significherebbe negarne l'operatività.

Questa pronuncia del Tar Toscana è in linea con quanto già affermato con la sentenza 315 del 7 febbraio 2006, secondo cui il Comune ha il potere di riadottare l'atto determinativo dell'aliquota Ici, oltre il termine di legge, anche se già annullato per incompetenza dell'organo. Questo potere discende dai principi generali che riguardano gli effetti (retroattivi) dell'annullamento in sede giurisdizionale di un atto amministrativo.

Gli atti generali (delibere, regolamenti), quando sono lesivi degli interessi dei contribuenti, sono sindacabili, in via principale, innanzi al giudice ammini-

I principi

Il Consiglio comunale

Secondo il Tar Toscana (Sentenza n. 41 del 20 marzo 2008) è legittima la deliberazione con la quale il Consiglio comunale convalida la deliberazione che era stata in precedenza adottata dalla giunta per approvare il regolamento comunale che era intervenuto in materia di addizionale Irpef.

Gli effetti

L'atto di convalida del Consiglio comunale ha effetti retroattivi e può essere emanato anche oltre il termine che è stato previsto dalla legge. L'atto che viene convalidato risulta, dunque, pienamente legittimo sin dal momento in cui il provvedimento sanato risulta adottato.

strativo, poiché incidono sugli interessi legittimi degli amministratori. Tuttavia, è fatta salva la facoltà di chiedere al giudice tributario la disapplicazione, in caso di contestazione dell'atto amministrativo applicativo (avviso di accertamento, liquidazione o riscossione dell'imposta). In questi casi la controversia atiene a un iter procedimentale che precede il sorgere dell'obbligazione tributaria e sfocia nell'adozione di un atto amministrativo generale assunto dalla pubblica amministrazione nell'esercizio di un potere di imperio che ha natura discrezionale. Il giudice tributario (articolo 7, decreto legislativo 546/1992) può disapplicare il regolamento o l'atto generale che ritiene illegittimo quando esplica effetti sulla pretesa tributaria del Comune. Nel caso in cui ne riscontri l'illegittimità, deve giudicare del caso sottoposto al suo esame prescindendone, come se l'atto generale non fosse mai stato emanato.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Prodi: grande errore dei sindacati

«Il Consiglio dei ministri non può fare nulla, se ci sono cordate saltino fuori»

Laura Serafini
ROMA

■ «Certamente è stato un grave errore quello di rompere perché la prospettiva era seria e concreta. E i sindacati se ne devono assumere la responsabilità». È duro e categorico il commento del premier Romano Prodi sul fallimento della trattativa con Air France. Il presidente del Consiglio, in trasferta a Bucarest per il vertice Nato, è uscito allo scoperto in tarda serata per accusare dello stop le organizzazioni

QUALI ALTERNATIVE

D'Alema: «Aeroflot? Si era tirata indietro, ma se ha cambiato idea è benvenuta. Le compagnie si comprano con i soldi e non con i "si dice"»

sindacali e non le interferenze della campagna elettorale sulla vicenda Alitalia, chiamate invece in causa dal leader del Pd, Walter Veltroni. «Non so. È possibile», ha risposto il premier sull'ipotesi che la vendita del vettore sia stata vittima della campagna elettorale.

«Aspetto delle notizie definitive, esco ora dal vertice Nato - ha spiegato Prodi ai giornalisti - certamente credo che ci sia stata una rottura o che ci siamo molto vicini, mi dispiace perché era una trattativa seria, fondata su fatti e prospettive di una buona riuscita per Alitalia, di vi-

ta e di ripresa di cui avevamo bisogno. Credo che ora si possa fare ben poco e a questo punto tutte le ipotesi e le idee di fantastiche cordate, di proposte, di novità, se c'erano saltino fuori». A proposito della riunione straordinaria del Consiglio dei ministri che potrebbe essere convocata questa mattina Prodi ha detto: «Cosa può dire di più un Consiglio? Nulla. I sindacati hanno rotto una trattativa che era condizionata da Air France al fatto che loro fossero d'accordo; è chiaro che ora se ne devono assumere la responsabilità».

Un monito a fermare le interferenze politiche ed elettorali sulla vendita di Alitalia e un invito al Governo perché riprenda la trattativa con Air France erano arrivati in serata da Veltroni. «Le interferenze politiche, gli annunci sconsiderati, le dichiarate manifestazioni di ostilità hanno fatto interrompere la trattativa tra Air France e sindacati ed espongono la compagnia aerea e i suoi dipendenti al rischio di conoscere un pericolosissima stagione di incertezza che può portare a vedere compromesso il destino della compagnia nazionale». «Il Governo - ha aggiunto Veltroni - si adoperi per cercare di riprendere i fili di questa trattativa richiamando tutte le parti al senso di responsabilità necessario di fronte a una situazione così difficile».

Ma il fronte del Nord esulta alla notizia che Air France ha

PROTESTA DI ATITECH

Tensione e disagi a Capodichino

■ Quasi cinque ore di protesta dei lavoratori di Atitech hanno creato gravi disagi all'aeroporto di Capodichino (Napoli) con ritardi dei voli e numerosi passeggeri rimasti a terra perché arrivati ai banchi dei check-in ormai chiusi.

I manifestanti hanno infatti bloccato viale Ruffo di Calabria, unica via di accesso alle partenze e di uscita per autobus e auto private. I lavoratori inoltre sono scesi sulle piazzole di sosta, a poche decine di metri dalla pista di atterraggio, fronteggiando la polizia.

La decisione di bloccare l'aeroporto è stata presa dai sindacati di categoria, in relazione alla trattativa su Alitalia.

«Non accetteremo mai un'ipotesi di accordo tra le parti che preveda per Atitech un futuro diverso da tutta l'area tecnica di Alitalia - hanno detto i sindacati in una nota congiunta - e che soprattutto non ci sia un'ampia garanzia in termini di missione industriale e di livelli occupazionali».

gettato la spugna. Il leghista Roberto Maroni parla di «una notizia molto positiva», il suo collega Roberto Calderoli afferma che il dietrofront dei francesi «impedisce il completamento di un sacrificio che vedeva come agnello sacrificale Malpensa» e chiede le dimissioni del ministro per l'Economia.

Il leader della Lega Umberto Bossi conferma la volontà del suo schieramento a trovare un'alternativa per la compagnia aerea. «Alitalia è un grosso problema ereditato dal passato - ha commentato Bossi - Berlusconi spera di convincere gli imprenditori ad acquistarla. Ma io credo poco che per gli imprenditori ci sia da guadagnare. Ma poi c'è anche Malpensa, che alla stregua di Alitalia è un grosso problema da risolvere e importante per noi della Lega. Per Malpensa bisogna trovare una grande compagnia aerea che abbia interesse a fare atterrare lì i suoi aerei».

Il vicepremier Massimo D'Alema auspica, come Veltroni, che ci sia la possibilità di riprendere il dialogo con i francesi. E a proposito di una discesa in campo della compagnia russa Aeroflot ha commentato: «Le società si comprano con i soldi, non con i si dice. Con i si dice falliscono». D'Alema ha poi ricordato che «i contatti precedenti avevano escluso la possibilità di un acquisto di Alitalia. «Se hanno cambiato idea, sono i benvenuti», ha aggiunto.

laura.serafini@ilssole24ore.com

Il Cavaliere: con tasse alte legittimati a non pagare

Bonaiuti: ma non inneggia all'evasione. Attacco sulle intercettazioni

Il leader pdl: se escono altre registrazioni su di me lascio l'Italia. Precisazione del portavoce dopo la frase sullo «stato criminogeno»

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — Oltre una certa soglia di tassazione «lo Stato diventa in qualche modo criminogeno, autorizza i cittadini a sentirsi autorizzati ad evadere ed eludere il fisco». È un concetto che Berlusconi ha già espresso in pubblico almeno una decina di volte, che richiama un dialogo a distanza con il suo elettorato. Eppure ogni volta che il Cava-

liere apre bocca sul tema non riesce a spiegarsi compiutamente. Del resto il concetto è volutamente tenuto in equilibrio e dunque è interpretabile in un modo come in un altro.

Ieri è accaduto per l'ennesima volta. Berlusconi fa come al solito riferimento al diritto naturale, al fatto che «se lo Stato ti chiede il 30% del tuo reddito e non ti dà servizi corrispondenti poco male, ma se ti chiede il 50% o anche il 60%, come accade per il costo di alcuni lavoratori, allora ci si può sentire anche un po' giustificati ad evadere ed eludere le tasse». Insomma «aliquote giuste, contribuenti

onesti», ma la parola incriminata è quel «legittimati», e poco importa che il portavoce Paolo Bonaiuti si affretti a smentire che Berlusconi inneggi all'evasione; così come poco importa che il leader del centrodestra, forse per la prima volta durante una campagna elettorale, inserisca il tema della lotta all'evasione (che «ci costa il 6% del Pil») in cima agli obiettivi possibili della sua futura azione di governo.

Berlusconi parla di mattina a Roma, davanti all'assemblea dell'Ance, l'associazione dei costruttori, quindi di pomeriggio nelle Marche, in piazza ad Ancona, davanti ad

alcune migliaia di persone (la piazza è gremita) e sotto una lieve pioggerella («Piove, governo ladro»). Oltre ad Alitalia e al caso del giorno, la riammissione della lista Dc di Pizza, davanti agli imprenditori accenna al tema delle intercettazioni, per annunciare una stretta legislativa e dire che «continuo ad usare il mio telefonino con la più ampia libertà, ma se escono fuori di nuovo delle registrazioni su di me lascio il Paese».

Nel capoluogo delle Marche il leader del Pdl conclude il comizio dicendo alla folla di «andare a convincere gli infedeli, per diffondere il verbo della libertà». Il suo profilo

politico come religione è accostamento forse non inedito ma certamente non fra i più abusati. È più ascoltato invece il discorso sul Senato, anche questo altalenante come gli argomenti sul fisco: in piazza dice che «se non avremo un numero sufficiente di senatori non potremo operare, perché quelli a vita sono dalla parte della sinistra». In un'intervista al *Corriere Adriatico* si dice invece convinto che non accadrà: «Al Senato non ci sarà alcun pareg-

gio, avrò una buona maggioranza, con l'opposizione cercheremo come è giusto un dialogo solo sulle riforme delle regole e delle istituzioni».

Come ogni giorno un attacco a Di Pietro: «Il campione delle manette che ha sbattuto in galera migliaia di gente innocente». E ancora un invito «non gettare al vento il voto per il Senato, scegliendo i piccoli partiti del centrodestra che non hanno chances di eleggere un solo senatore».

Marco Galluzzo

Veltroni: 600 euro per le famiglie povere con noi al governo

«Berlusconi? Lui come Ivan Drago contro Rocky»

DAL NOSTRO INVIATO

OLBIA — «Vedendo i dati delle due interviste in tv, il principale esponente dello schieramento a noi avverso si è convinto che se il duello non si fa è meglio...». Non è più tempo di concedere sconti, Walter Veltroni sbarca nella Sardegna in bilico tra Pd e Pdl e, a una manciata di chilometri dalla dimora estiva del Cavaliere, ogni frase è uno schiaffo a Berlusconi. Gli dà del bugiardo, ne critica la gaffe sul Quirinale, prevede che «se la destra tornerà al governo farà del male al Paese» e lo paragona al pugile russo Ivan Drago del film Rocky, che minaccia «io Veltroni lo straccio, lo trituro, ma poi scappa dal ring perché ha paura».

Pressato dal partito e anche dai fedelissimi, il segretario si è rassegnato ad attaccare. Campagna fiacca? «Non sono d'accordo». La stanchezza dei giorni scorsi sembra sparita, miracoli di un doppio elisir: il porceddu degustato a Villagrande, terra di centenari, e i dati sul duello di martedì sera in tv. «Lui era prima di me e quindi in posizione di vantaggio, ma il risultato è che tre milioni e 800 mila italiani hanno guardato noi e tre milioni e 100 mila lui».

Chissà se è vero che i giorni dello scoramento sono alle spalle, comunque il segretario del Pd sembra aver ripreso fiato tant'è che a Nuoro, con la moglie Flavia dietro il palco, ritrova lo slogan di incitamento prudentemente congelato nelle ul-

timo settimane: «Possiamo fare la più grande rimonta della storia... La nostra vittoria è sempre più probabile». Alza i toni, ma poiché vuole scandire la sua «rivoluzione dolce» con una sorpresa al giorno, rilancia la proposta presentata al mattino a Roma con Giorgio Tonini e Stefano Fassina: «Un disegno di legge importante per fronteggiare l'emergenza del carovita».

Se vincerà il Pd, giura il leader democratico, dal primo luglio 2008 tre milioni di famiglie con due figli a carico e reddito sotto i 18 mila euro riceveranno un buono spesa di 600 euro l'anno per i generi di prima necessità. Ed è anche così che Veltroni conta di fermare la spirale recessiva e far ripartire i consumi.

Cinque comizi al giorno non gli bastano più e sabato in Puglia ne farà uno a mezzanotte. Berlusconi dice che Di Pietro è «il peggio del peggio»? E lui lo difende: «Nel '94 gli propose di fare il ministro...». Berlusconi smonta pezzo per pezzo l'operato di Prodi? E Veltroni ne rivendica «i miracoli». Omaggia Parisi, Soro, Cabras, Soru e Luciana Sbarbati in pelliccia di visone e quando partono fischi per Lamberto Dini, li ferma con la mano: «Noi non fischiamo nessuno, siamo la parte civile della politica italiana». E stasera a Cagliari sfida a (breve) distanza con Gianfranco Fini. I comizi sono troppo vicini, i veltroniani temono incidenti e cercano una piazza più distante.

Monica Guerzoni

Berlusconi e Veltroni: no al rinvio delle elezioni

Amato: caso Dc, revocare l'ordinanza. E ricorre in Cassazione

Doppia mossa per non spostare la data. Prodi: rimandare metterebbe l'Italia molto in cattiva luce davanti al mondo

ROMA — Un coro di no dei partiti e delle istituzioni — con Berlusconi, Veltroni, Prodi e Amato contrarissimi al rinvio delle elezioni del 13 e 14 aprile — ha aperto la strada alla doppia mossa del ministero dell'Interno per tentare di arginare il terremoto politico scatenato dalla possibile riammissione del simbolo della Dc di Giuseppe Pizza ordinata fuori tempo massimo dal Consiglio di Stato.

Al termine di una giornata convulsa, il Viminale ha dato mandato all'Avvocatura dello Stato di proporre ricorso, «per regolamento preventivo di giurisdizione», alle Sezioni unite della Cassazione che già martedì dovrebbero decidere una volta per tutte chi è competente a giudicare sul processo elettorale. Ma vista la potenziale incertezza della decisione che verrà presa dai giudici di piazza Cavour, il ministro Giuliano Amato ha conferito anche un secondo mandato all'Avvocatura: avanzare un'istanza di revoca dell'ordinanza emessa dalla V sezione del Consiglio di Stato (presidente relatore: Sergio Santoro) perché giunta quando ormai era iniziato il procedimento elettorale. Il governo, dunque, contesta formalmente la scelta del Consiglio di Stato che ha fatto sentire la sua voce quando le schede erano già state inviate in tutto il mondo e alcuni italiani temporaneamente all'estero (anche i militari impegnati nelle missioni di pace) avevano già espresso il voto.

L'esito della partita è incerto ma la strada fin qui percorsa era l'unica possibile. Prima di trovare la probabile quadratura del cerchio, Amato non ha escluso che l'ordinanza del Consiglio di Stato «al momento possa comportare un rinvio della data delle elezioni». Ma anche dopo aver preso

la decisione sul doppio ricorso, il ministro dell'Interno ha continuato a muoversi con prudenza: «Se si dovrà inserire questa lista tra quelle ammesse non c'è dubbio che, avendo già iniziato i procedimenti elettorali con i militari all'estero e gli italiani all'estero, si porrebbero problemi assai delicati di tempi».

D'accordo i leader dei due maggiori partiti in lizza: «Siamo assolutamente contrari al rinvio delle elezioni», ha detto Walter Veltroni che non ha mancato di ricordare la vicinanza politica tra Pizza e Berlusconi. E anche il Cavaliere, che ha comunque attaccato la «par condicio», ha parlato di un «rinvio capace di provocare un danno notevole per un Paese che ha bisogno di governo immediatamente operativo». Solo Antonio Di Pietro, non considerando i costi, ha chiesto al Viminale di modificare le schede già stampate, sostenendo che «sono disegnate male». A dire no, poi, è stato il presidente del Consiglio, Romano Prodi: «Mi sembra che, nei limiti della legge, si debba fare tutto per evitare un rinvio che metterebbe l'Italia molto, molto in cattiva luce davanti al mondo».

Dino Martirano

Pizza: rinunciare? Se lo chiede il Colle

«Vado in fondo». Ma poi: sono ragionevole

ROMA — Chi glielo doveva dire a Giuseppe Pizza da Sant'Eufemia d'Aspromonte, dopo 45 anni di onorato servizio nella Dc, in quel partito dei moderati di cui detiene ancora — tenendoselo stretto stretto — un simbolo conteso e stratonato, che sarebbe stato lui l'uomo che potrebbe far saltare la data delle elezioni, l'uomo del giorno, il protagonista assoluto dell'ultimo scorcio di una sonnolenta campagna elettorale.

Nome noto più ai cultori delle liste che al grande pubblico, attivo nelle retrovie della vecchia balena Bianca ma mai eletto in Parlamento, il segretario della Democrazia cristiana passa la sua giornata di gloria e di tempesta tra l'ufficio di piazza del Gesù e il bar accanto alla sede, circondato dai suoi fedelissimi festosi e assediato da telecamere, microfoni, telefonini, taccuini, che alle otto di sera gli provocano un drammatico calo della voce, ma non un ripensamento: «Io vado avanti, chiedo lo spostamento del voto, non dico di molto, sono una persona ragionevole, anche una

settimana andrebbe bene magari, ma insomma io devo pensare al mio partito, è tutta la vita che lo faccio, potrei mollare adesso?».

Alle tre del pomeriggio, davanti a un caffè, i toni (della voce e delle dichiarazioni) erano forse più squillanti, con Amato che ipotizzava lo slittamento e quel Consiglio di Stato che gli dava ragione «su tutta la linea, confermando che ci avevano fatto un'ingiustizia clamo-

rosa, tanto che ci eravamo rivolti perfino all'Ocse per denunciarlo», e dunque Pizza non solo pretendeva tempi e scuse, ma anche «il divieto per Casini di presentarsi con lo scudocrociato, perché a novembre il tribunale ha deciso che è solo nostro». La stizza di Veltroni, l'amarrezza di Prodi? «Non sono io che ho sbagliato, è stato il ministero a farlo, mi spiace...». Gli appelli alla «ragionevolezza» di Berlusconi?